

2.

SEDUTA DI MARTEDÌ 18 GIUGNO 1968

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PERTINI

INDICE

	PAG.		PAG.
Congedi	31	Dimissioni del deputato Gaetano Fiorentino .	35
Proposte di legge:		Corte costituzionale (Trasmissione di sen-	
(<i>Annunzio</i>)	31	<i>tenze</i>)	32
(<i>Ritiro</i>)	32	Corte dei conti (Trasmissione di relazioni) .	33
Proposta di inchiesta parlamentare (Annunzio)	32	Giunta delle elezioni (Annunzio di costitu-	
Interrogazioni e interpellanze (Annunzio) . .	35	<i>zione</i>)	33
Petizioni (Annunzio)	31	Nomina di Commissari	33
Dimissioni del Governo (Annunzio):		Sostituzione dei deputati optanti per il Senato	34
PRESIDENTE	33	Sostituzione dei deputati optanti tra più colleghi	34
Dimissioni del Ministro degli affari esteri (An-		Sui lavori della Camera:	
<i>nunzio):</i>		PRESIDENTE	35
PRESIDENTE	33		

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 10.

TERRANA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 5 giugno 1968.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Beccaria, Bersani, Palmitessa, Pedini e Pisicchio.

(I congedi sono concessi).

Annunzio di petizioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura dei sunti delle petizioni pervenute alla Presidenza.

TERRANA, *Segretario*, legge:

Tangaro Vincenzo, da Napoli, chiede ulteriori provvedimenti di pensione a favore dei dipendenti statali perseguitati dal fascismo (1);

Carbone Carlo, da Genova, e Montesanto Luigino, da Venezia, chiedono l'emanazione di norme concernenti il personale in congedo delle forze armate con particolare riferimento agli ex combattenti (2);

Piccolo Angelo, da Napoli, chiede l'emanazione di norme che estendano ai messi di conciliazione il trattamento di quiescenza degli aiutanti ufficiali giudiziari (3).

PRESIDENTE. Le petizioni testè lette saranno trasmesse alle competenti Commissioni.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza proposte di legge dai deputati:

LIZZERO ed altri: « Modifica della legge 1° marzo 1968, n. 171, costitutiva della provincia di Pordenone » (41);

D'AQUINO ed altri: « Inquadramento nei ruoli organici del personale fuori ruolo degli enti locali » (42);

LIZZERO ed altri: « Modificazione della tabella A allegata al testo unico delle norme per la elezione della Camera dei deputati approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 » (43);

FODERARO e CAIAZZA: « Istituzione dell'ordine dei consulenti tecnici in infortunistica stradale » (50);

FODERARO: « Coordinamento dell'articolo 351 del codice di procedura penale, relativo al diritto di astenersi dal deporre, con l'articolo 2, comma terzo, della legge 3 febbraio 1963, n. 69, sull'ordinamento della professione di giornalista » (58);

BONOMI ed altri: « Norme in materia di affitto di fondo rustico » (61);

BONOMI ed altri: « Premio di fedeltà ai componenti attivi di famiglie coltivatrici » (62);

BONOMI ed altri: « Delega di rappresentanza dei soci nelle società cooperative ed altre società o associazioni di produttori agricoli » (63);

BONOMI ed altri: « Nomina di rappresentanti dei coltivatori diretti e degli agricoltori nei consigli di amministrazione degli istituti di credito agrario di cui agli articoli 14 e 18 della legge 5 luglio 1928, n. 1760 » (68);

VECCHIETTI ed altri: « Norme per la tutela della sicurezza, della libertà e della dignità dei lavoratori » (70);

LUZZATTO ed altri: « Integrazione della tutela penale delle minoranze etniche e religiose » (71);

CERUTI: « Modifica alle disposizioni per l'annullamento delle marche di concessione governativa per la vidimazione annuale della patente di guida » (77);

NICCOLAI GIUSEPPE: « Istituzione di una anagrafe tributaria dei membri del Parlamento » (78);

D'ALESSIO ed altri: « Vendita a trattativa privata al consorzio per il riscatto dei terreni dell'Isola Sacra di un terreno di un'area demaniale in Fiumicino (Roma) » (80);

FERRI MAURO ed altri: « Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia per i reati commessi in occasione delle agitazioni studentesche e sindacali » (81).

Saranno stampate, distribuite e, avendo i proponenti rinunciato allo svolgimento, trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

Sono state presentate, inoltre, le seguenti proposte di legge dai deputati:

FODERARO e CAIAZZA: « Agevolazioni ai comuni delle zone depresse per la costruzione di impianti sportivi » (44);

NICCOLAI GIUSEPPE: « Provvedimenti speciali per la città di Firenze » (45);

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1968

PUCCHI DI BARSENTO: « Provvidenze per la città di Firenze » (47);

GIOMO: « Provvedimenti contro l'inquinamento delle acque » (48);

FODERARO ed altri: « Immissione nei ruoli della scuola media dei professori " fuori ruolo " » (49);

FODERARO: « Istituzione di un ufficio di pretura in Soverato » (51);

FODERARO: « Riconoscimento giuridico del Centro di studi giuridici e sociali (CSGS) con sede in Roma » (52);

FODERARO: « Sistemazione giuridica di personale a contratto temporaneo del Corpo forestale e dei ripartimenti forestali » (53);

FODERARO: « Costituzione in comune autonomo delle frazioni Pagliarelle e Camillino, del comune di Petilia Policastro, in provincia di Catanzaro » (54);

FODERARO: « Istituzione della provincia di Vibo Valentia » (55);

FODERARO: « Estensione al clero regolare delle norme di cui alla legge 5 luglio 1961, n. 579, relative alla istituzione di un fondo per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia del clero » (56);

FODERARO: « Modificazioni allo stato giuridico del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato » (57);

BONOMI ed altri: « Fondo di solidarietà » (59);

BONOMI ed altri: « Maggiorazione dell'importo annuo degli assegni familiari ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri - modifica al primo comma dell'articolo 6 della legge 14 luglio 1967, n. 585, concernente l'estensione degli assegni familiari ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri » (60);

BONOMI ed altri: « Provvidenze in favore della ortofloricoltura » (64);

BONOMI ed altri: « Integrazione della autorizzazione di spesa per il concorso dello Stato nei mutui per la formazione e l'arrotondamento di proprietà contadina ai sensi dell'articolo 27 della legge 2 giugno 1961, n. 454 » (65);

BONOMI ed altri: « Provvidenze per la costruzione, l'ampliamento o il riattamento di case destinate ad abitazione di coltivatori diretti, mezzadri e coloni parziali » (66);

BONOMI ed altri: « Provvidenze per la viabilità vicinale e interpodereale e per gli acquedotti rurali » (67);

BONOMI ed altri: « Norme per la costituzione di consorzi obbligatori per la difesa contro i danni provocati dalla grandine, brina e gelo » (69);

GAGLIARDI ed altri: « Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo " La Biennale " di Venezia » (72);

COVELLI: « Provvedimenti a favore del personale statale in attività di servizio ed in quiescenza per quanto concerne l'attribuzione delle quote di aggiunta di famiglia, la concessione speciale C per i viaggi sulle ferrovie dello Stato e l'assistenza malattia ai figli maggiorenni, conviventi ed a carico del titolare » (73);

COVELLI: « Modifica alla legge 24 aprile 1950, n. 390, per il riconoscimento delle campagne di guerra agli ex prigionieri di guerra » (74);

COVELLI: « Integrazioni e modifiche degli articoli 9 e 11 della legge 18 marzo 1968, n. 313, sul riordinamento delle disposizioni sulle pensioni di guerra » (75);

CERUTI: « Modifica della lettera A) dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, sulla vendita dei valori bollati » (76);

CURTI: « Istituzione delle anagrafi tributarie e norme per il rilevamento fiscale straordinario e per l'accertamento dei redditi » (79).

Saranno stampate, distribuite e, poichè importano onere finanziario, ne sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Annunzio di una proposta di inchiesta parlamentare.

PRESIDENTE. È stata presentata la seguente proposta di inchiesta parlamentare:

LAMI ed altri: « Sulle attività del SIFAR estranee ai suoi compiti di istituto » (46).

Sarà stampata e distribuita. Ne sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Ritiro di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Il deputato Foderaro ha dichiarato di ritirare, anche a nome dell'altro firmatario, la seguente proposta di legge:

« Norme particolari per l'insegnamento nelle scuole primarie dei comuni italiani di origine albanese » (18).

La proposta di legge sarà, pertanto, cancellata dall'ordine del giorno.

Trasmissione dalla Corte costituzionale.

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 30 della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte costituzionale ha trasmesso, con

lettere in data 28 marzo 1968, 17 aprile 1968 e 20 aprile 1968, copia delle sentenze nn. 17, 24 e 29 della Corte stessa, depositate in pari data in cancelleria con le quali la Corte ha dichiarato:

« l'illegittimità costituzionale della legge approvata dall'assemblea regionale siciliana nella seduta del 21 marzo 1967 recante " Istituzione del ruolo del personale salariato di IV categoria addetto alla pulizia " »;

« l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1 della legge approvata dall'assemblea regionale siciliana nella seduta del 23 giugno 1965 e concernente la " estensione all'assemblea regionale siciliana dell'articolo 3 della legge 9 agosto 1948, n. 1102 " , limitatamente alla parte in cui dispone che " l'indennità parlamentare stabilita per i deputati regionali è esente da ogni tributo e non può essere comunque computata agli effetti dell'accertamento del reddito imponibile e della determinazione dell'aliquota per qualsiasi tributo dovuto sia allo Stato che ad altri enti " »;

« l'illegittimità costituzionale della legge, approvata dall'assemblea regionale siciliana nella seduta del 31 marzo 1967, concernente la " concessione di un assegno vitalizio alle famiglie dei dirigenti sindacali e politici caduti nella lotta per il lavoro, la libertà ed il progresso della Sicilia " ».

Trasmissione dalla Corte dei conti.

PRESIDENTE. Il Presidente della Corte dei conti, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso i seguenti documenti:

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti statali, per gli esercizi 1962-63, 1963-64, secondo semestre 1964, 1965 e 1966 (Doc. XV, n. 13/1962-1966);

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza e assistenza degli avvocati e dei procuratori, per gli esercizi 1962, 1963, 1964, 1965 e 1966 (Doc. XV, n. 14/1962-1966);

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria delle casse marittime per gli infortuni sul lavoro e le malattie: « Tirrena », « Adriatica » e « Meridionale », per gli esercizi 1962, 1963, 1964, 1965 e 1966 (Doc. XV, n. 15/1962-1966).

I documenti saranno stampati e distribuiti.

Annunzio delle dimissioni del ministro degli affari esteri.

PRESIDENTE. Informo la Camera di aver ricevuto dal Presidente del Consiglio dei ministri la seguente comunicazione, datata 5 giugno 1968:

« Mi onoro informare la S. V. onorevole che con decreto del Presidente della Repubblica in data 5 giugno 1968 sono state accettate le dimissioni presentate del ministro per gli affari esteri onorevole dottor professor Amintore Fanfani, a seguito della sua elezione alla carica di Presidente del Senato della Repubblica.

« Fino a quando non sarà nominato il ministro per gli affari esteri, sono stato incaricato, con lo stesso decreto, di reggere *ad interim* il Ministero degli affari esteri.

« Firmato: MORO ».

Annunzio delle dimissioni del Governo.

PRESIDENTE. L'onorevole Presidente del Consiglio dei ministri ha successivamente inviato la seguente lettera:

« Mi onoro informare la S. V. onorevole che oggi ho presentato al Presidente della Repubblica, anche a nome dei miei colleghi ministri segretari di Stato, le dimissioni del Gabinetto.

« Il Presidente della Repubblica si è riservato di decidere.

« Il Ministero rimane in carica per il disbrigo degli affari correnti.

« Firmato: MORO ».

Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Ho chiamato a far parte della Commissione parlamentare, composta da quattro deputati e da quattro senatori, prevista dalla legge « Modifiche ed integrazioni alla legge 24 luglio 1961, n. 729, concernente il piano di nuove costruzioni stradali e autostradali », i deputati Azzaro, Baroni, Brandi e Todros.

Annunzio di costituzione della Giunta delle elezioni.

PRESIDENTE. La Giunta delle elezioni, nella sua seduta del 6 giugno scorso, ha proceduto alla propria costituzione eleggendo presidente il deputato Lucifredi, vicepresidenti i deputati Di Primio e Lizzero, segretari i deputati Padula, Terrana e Minasi.

Sostituzione dei deputati optanti per il Senato.

PRESIDENTE. Dovendosi procedere alla sostituzione dei deputati optanti per il Senato, la Giunta delle elezioni, nella seduta del 6 giugno scorso - a' termini dell'articolo 28 della legge 6 febbraio 1948, n. 29, e degli articoli 81 e 86 del testo unico 30 marzo 1957, n. 361 - preso atto delle relative opzioni, ha accertato che i seguenti candidati seguono immediatamente l'ultimo degli eletti nei rispettivi collegi e liste:

nel IX collegio (Verona), per il partito comunista italiano, Lavagnoli Mario Adriano subentra a Scoccimarro Mauro;

nel XIII collegio (Parma), per il partito socialista italiano di unità proletaria, Zurlini Umberto subentra a Valori Dario;

nel XIV collegio (Firenze), per la democrazia cristiana, Nannini Goffredo subentra a Bargellini Piero;

nel XV collegio (Pisa), per il partito comunista italiano, Di Puccio Marcello subentra a Terracini Umberto;

nel XVI collegio (Siena), per la democrazia cristiana, Piccinelli Enea subentra a Fanfani Amintore;

nel XVII collegio (Ancona), per il partito socialista italiano di unità proletaria, Lattanzi Giannigiaco subentra a Valori Dario;

nel XVIII collegio (Perugia), per il partito socialista italiano di unità proletaria, Cecati Vittorio subentra a Valori Dario e per il partito comunista italiano, Coccia Franco subentra a Anderlini Luigi;

nel XIX collegio (Roma), per il partito comunista italiano, Pochetti Mario subentra a Bufalini Paolo e Trombadori Antonello subentra a Anderlini Luigi;

nel XXII collegio (Napoli), per la democrazia cristiana, De Stasio Vittorio subentra a Gava Silvio; per il partito democratico italiano di unità monarchica, Fiorentino Gaetano subentra a Lauro Achille;

nel XXVI collegio (Potenza), per il partito comunista italiano, Cataldo Nicola subentra a Chiaromonte Gerardo;

nel XXIX collegio (Palermo), per il partito comunista italiano, Speciale Giuseppe subentra a Bufalini Paolo.

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e proclamo quindi deputati gli onorevoli:

Lavagnoli Mario nel IX collegio (Verona); Zurlini Umberto nel XIII collegio (Parma);

Nannini Goffredo nel XIV collegio (Firenze); Di Puccio Marcello nel XV collegio (Pisa); Piccinelli Enea nel XVI collegio (Siena); Lattanzi Giannigiaco nel XVII collegio (Ancona); Cecati Vittorio e Coccia Franco nel XVIII collegio (Perugia); Pochetti Mario e Trombadori Antonello nel XIX collegio (Roma); De Stasio Vittorio e Fiorentino Gaetano nel XXII collegio (Napoli); Cataldo Nicola nel XXVI collegio (Potenza); Speciale Giuseppe nel XXIX collegio (Palermo).

Si intende che da oggi decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Sostituzione dei deputati optanti tra più collegi.

PRESIDENTE. Comunico che, dovendosi procedere alla sostituzione dei deputati eletti in più collegi, la Giunta delle elezioni, nella seduta del 6 giugno scorso - a' termini degli articoli 81 e 86 del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, delle leggi per la elezione della Camera dei deputati - preso atto delle relative opzioni, ha accertato che i seguenti candidati seguono immediatamente l'ultimo degli eletti nei rispettivi collegi e liste:

nel I collegio (Torino), per il partito socialista italiano-partito socialista democratico italiano unificati, Scalfari Eugenio subentra a Nenni Pietro;

nel II collegio (Cuneo), per il partito comunista italiano, Bo Oddino subentra a Longo Luigi; per il partito socialista italiano di unità proletaria, Canestri Giorgio subentra a Basso Lelio;

nel III collegio (Genova), per il partito socialista italiano di unità proletaria, Carrara Soutour Ezequiel Stefano subentra a Basso Lelio;

nel IV collegio (Milano), per il partito comunista italiano, Leonardi Silvio subentra a Bartesaghi Ugo e per il partito socialista italiano-partito socialista democratico italiano unificati, Scalfari Eugenio subentra a Fortuna Loris;

nel VI collegio (Brescia), per il partito comunista italiano, Orilia Vittorio subentra a Lajolo Davide;

nel VII collegio (Mantova), per il partito comunista italiano, Caruso Antonio subentra a Pajetta Gian Carlo;

nel X collegio (Venezia), per il partito comunista italiano, Ballarin Renato subentra a Natta Alessandro;

nell'XI collegio (Udine), per il partito socialista italiano di unità proletaria, Granzotto Giorgio subentra a Luzzatto Lucio;

nel XII collegio (Bologna), per il partito repubblicano italiano, Biasini Oddo subentra a La Malfa Ugo;

nel XV collegio (Pisa), per il partito socialista italiano di unità proletaria, Zucchini Arnaldo subentra a Vecchietti Tullio;

nel XIX collegio (Roma), per il partito liberale italiano, Alessandrini Giuseppe subentra a Malagodi Giovanni; per il partito socialista italiano-partito socialista democratico italiano unificati, Venturini Aldo subentra a Nenni Pietro;

nel XX collegio (L'Aquila), per il partito comunista italiano, Cicerone Eude Mario subentra a Ingraio Pietro;

nel XXIII collegio (Benevento), per il partito comunista italiano, Vetrano Stefano subentra a Napolitano Giorgio;

nel XXIV collegio (Bari), per il partito comunista italiano, Specchio Pasquale subentra ad Amendola Giorgio, e Mascolo Raffaele subentra a Reichlin Alfredo;

nel XXVII collegio (Catanzaro), per il partito comunista italiano, Giudiceandrea Epifanio Cataldo subentra a Longo Luigi;

nel XXIX collegio (Palermo), per il partito socialista italiano di unità proletaria, Mazzola Italo subentra a Vecchietti Tullio, e per il partito repubblicano italiano, Gunnella Aristide subentra a La Malfa Ugo.

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e proclamo quindi deputati gli onorevoli: Scalfari Eugenio per il I collegio (Torino); Bo Oddino e Canestri Giorgio per il II collegio (Cuneo); Carrara Sutour Ezequiel Stefano per il III collegio (Genova); Leonardi Silvio e Scalfari Eugenio per il IV collegio (Milano); Orilia Vittorio per il VI collegio (Brescia); Caruso Antonio per il VII collegio (Mantova); Ballarin Renato per il X collegio (Venezia); Granzotto Giorgio per l'XI collegio (Udine); Biasini Oddo per il XII collegio (Bologna); Zucchini Arnaldo per il XV colle-

gio (Pisa); Alessandrini Giuseppe e Venturini Aldo per il XIX collegio (Roma); Cicerone Eude Mario per il XX collegio (L'Aquila); Vetrano Stefano per il XXIII collegio (Benevento); Specchio Pasquale e Mascolo Raffaele per il XXIV collegio (Bari); Giudiceandrea Epifanio Cataldo per il XXVII collegio (Catanzaro); Mazzola Italo e Gunnella Aristide per il XXIX collegio (Palermo).

Si intende che da oggi decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Dimissioni del deputato Gaetano Fiorentino.

PRESIDENTE. L'onorevole Gaetano Fiorentino, testé proclamato quale deputato subentrante, ha fatto pervenire alla Presidenza una lettera con la quale manifesta l'intenzione di rinunciare al seggio di deputato per continuare a ricoprire la carica di senatore, alla quale è stato eletto nell'ultima consultazione politica.

Queste dimissioni si danno per accettate e non sono quindi poste in votazione, trattandosi di un caso di opzione per mandati incompatibili.

Annunzio di interrogazioni e di interpellanze.

TERRANA, *Segretario*, legge le interrogazioni e le interpellanze pervenute alla Presidenza.

Sui lavori della Camera.

PRESIDENTE. Avverto che la Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle 10,15.

IL CAPO DEL SERVIZIO DEI RESOCONTI
Dott. MANLIO ROSSI

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1968

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE
ANNUNZIATE**

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

CARDIA, MARRAS, PINTOR E PIRASTU. — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere se siano stati, dai competenti organi, rilevati e a quanto ammontino i danni causati nell'abitato del comune di Serramanna (Cagliari) e nelle campagne del Campidano di Cagliari dalla tromba d'aria e dal nubifragio scatenatisi nel pomeriggio del 29 maggio 1968 e quali misure i Ministri interrogati abbiano adottato o intendano adottare sia per i primi interventi sia per promuovere il ripristino delle abitazioni distrutte o lesionate e della produzione agricola nelle zone colpite. (4-00047)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali misure e quali provvidenze siano state disposte a favore delle popolazioni di Serramanna, comune della provincia di Cagliari, in relazione ai gravi danni agli immobili urbani ed alle colture provocati dalla tromba d'aria abbattutasi, nel mese di maggio 1968, sul territorio di detto comune.

Per conoscere, in particolare, se siano state disposte, ad integrazione di quelle già effettuate dalla prefettura di Cagliari, adeguate erogazioni a favore dell'ECA. (4-00048)

CESARONI E NATOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che ragioni di carattere storico, economico, urbanistico e geografico sollecitano la costituzione a comune autonomo della frazione di Ardea (Pomezia); che la maggioranza della popolazione, come prescritto dalla legge ha sottoscritto l'apposita richiesta e sono stati già acquisiti i pareri positivi necessari — se è vero che il ritardo nella costituzione a comune autonomo della frazione di Ardea sia dovuto alla scomparsa dei documenti contenenti le firme degli abitanti la frazione e quali iniziative s'intendono adottare, in ogni caso, per soddisfare la legittima aspirazione della popolazione di Ardea contribuendo, così, a garantire anche un più equilibrato ed armonico sviluppo economico ed urbanistico dell'importante comprensorio. (4-00049)

GUARRA. — *Ai Ministri della sanità e dell'interno.* — Per conoscere se siano state accertate le cause della infezione tifoidea in

atto nel comune di Battipaglia e quali provvedimenti siano stati adottati in ordine alle relative responsabilità. (4-00050)

DI NARDO FERDINANDO. — *Ai Ministri dell'interno e dei trasporti e aviazione civile.* — Per sapere se sono a conoscenza di una progettazione già in avanzato studio attuata dall'Ente autonomo Volturmo di Napoli circa una ferrovia sotterranea di carattere metropolitano che nella sua percorrenza non terrebbe conto degli indirizzi espressi dalle commissioni di piano regolatore della città di Napoli e della indubbia esigenza della popolosissima zona di Secondigliano — sempre più affollata anche per le industrie ed i nuovi rioni sorti e che vanno sorgendo —, mancando quindi di attuare il collegamento del centro cittadino con detta zona, lasciata del tutto estranea alla pur vicinissima sua percorrenza di tracciato.

Per sapere inoltre se i Ministri interrogati intendano intervenire tempestivamente affinché l'Ente in parola consideri l'opportunità di comprendere detta zona di Secondigliano nella progettazione *in itinere*. (4-00051)

SERVELLO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della sanità.* — Per conoscere i motivi per i quali la stazione di depurazione delle acque da convogliare verso lo scolmatore del fiume Seveso — installato da tempo a Varedo (Milano) — ha cessato, da giorni, di funzionare, giustificando tale provvedimento con la necessità di operare una ripulitura a fondo degli impianti.

Da informazioni assunte dall'interrogante, risulterebbe, invece, che la sospensione funzionale segnalata è legata all'assoluta carenza di fondi da parte dell'Amministrazione provinciale e, forse, a conflitti di competenza in merito all'obbligo del finanziamento dei lavori del citato depuratore.

La presente interrogazione, pertanto, trae origine da tale divergenza di notizie e — in attesa della risposta dei sopra indicati Ministri che ne indichino l'esatto motivo o i limiti di tempo fissati alla sospensione — l'interrogante vuole rendersi interprete delle apprensioni della popolazione della zona per far presente quanto segue:

1) l'impianto di depurazione di Varedo copre una superficie di 20.000 metri quadrati di terreno ed è costato un cospicuo numero di miliardi che l'opinione pubblica desidererebbe conoscere con precisione;

2) il mancato funzionamento dell'impianto priva le acque putride in esso affluenti

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1968

del processo di depurazione indispensabile alla loro disintossicità, per cui da più giorni miasmi nocivi alla vita umana — particolarmente a quella dei bambini — sono stati avvertiti in un largo raggio del territorio confinante con la città di Varedo;

3) oltre a quello dell'aria, è stato avvertito un progressivo inquinamento delle acque filtrate nei terreni delle zone agricole circostanti, sia per quelle utilizzate per l'irrigazione (che provocheranno danni notevoli particolarmente alle colture orticole e alla salute di coloro che ne faranno uso) quanto per quelle di raccolta (pozzi, stagni, ecc. per l'abbeveramento animale, con maggior pregiudizio per i bovini lattiferi) e, in alcuni casi, per quelle necessarie ai rifornimenti idrici ad uso familiare, di quei complessi rurali che si servono delle riserve dei pozzi poderali.

L'interrogante, sottoponendo all'esame dei Ministri sopra indicati la situazione quale si presenta per effetto della sospensione dell'impianto di depurazione di Varedo, intende invitarli ad assumere iniziative immediate per la salvaguardia igienico-sanitaria di una popolazione laboriosa e meritevole del rispetto, della protezione e della difesa da parte degli Organi responsabili della salute dei cittadini. (4-00052)

SERVELLO. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere quali provvedimenti intendono prendere in ordine alla concessione dell'appalto del servizio trasporti funebri per il comune di Vigevano (Pavia) effettuato dal comune stesso per il quinquennio 1967-1971.

In appoggio alla sua richiesta, l'interrogante espone i motivi particolareggiati che l'hanno determinata e, cioè:

1) che il Consiglio comunale di Vigevano, con deliberazione n. 164 del 28 dicembre 1966, dispose di indire l'appalto, per il conferimento a licitazione privata del servizio di cui sopra, in base al regolamento deliberato dal Consiglio comunale il 21 aprile 1961, modificato con deliberazione consiliare il 28 dicembre 1966;

2) che la Giunta provinciale amministrativa approvò la delibera con provvedimento n. 2512-866 del 17 febbraio 1967;

3) che la prefettura di Pavia autorizzò l'effettuazione dell'appalto con nota n. 2513/3 divisione Sanità, del 18 febbraio 1967;

4) che il comune di Vigevano fissò la licitazione in data 14 marzo 1967 invitando a parteciparvi n. 8 ditte specializzate;

5) che il 4 aprile 1967 l'appalto veniva concesso alla ditta Renato Magnani per aver offerto l'aggio più favorevole del 20 per cento;

6) che successivamente, una ditta esclusa dalla gara e privati cittadini, sollevarono delle eccezioni, alcune delle quali subito provate, che dimostravano l'irregolarità della gara stessa;

7) che il Consiglio comunale, con sua decisione del 4 ottobre 1967, nominò una Commissione consiliare d'inchiesta, che venne insediata il 13 ottobre 1967;

8) che la Commissione d'inchiesta nelle sue otto sedute svoltesi dal 13 ottobre 1967 al febbraio 1968 — appurò: a) che la ditta Magnani — aggiudicataria dell'appalto — non risultava, all'atto della aggiudicazione, proprietaria delle vetture « nuovissime » previste e richieste dal regolamento; b) che il collaudo dei locali e degli automezzi della ditta Magnani era stato disposto dal comune dopo la stipulazione del contratto; c) che erano emerse a carico della ditta Magnani altre manovre collaterali, ma comunque legate alla funzione assegnata alle pompe funebri dal regolamento e dalla reale volontà espressa dal Consiglio comunale;

9) che i risultati del lavoro compiuto dalla Commissione d'inchiesta vennero trasmessi dalla prefettura di Pavia per le decisioni del caso;

10) che la prefettura di Pavia — dopo aver provveduto a far compiere un'ispezione a Vigevano — ha inviato al sindaco di quel comune la nota n. 9718/3 San., datata 19 aprile 1968 con la quale riconosce « che il collaudo dei locali e degli automezzi della ditta aggiudicataria è stato disposto dopo la stipulazione del contratto » e che la stessa ditta aggiudicataria doveva essere « invitata a sostituire gli automezzi di più vecchia fabbricazione, quali quelli immatricolati nel 1951 e nel 1959 » senza entrare negli altri particolari emersi durante l'inchiesta e, contenuti nei verbali della Commissione;

11) che il comune di Vigevano ha interpretato la comunicazione prefettizia come una sanatoria « a posteriori » delle irregolarità provate;

12) che tale orientamento — se portato a compimento — avallerebbe una palese ingiustizia, compiuta a danno di altri concorrenti e in spregio al regolamento approvato dal Consiglio comunale.

Per sapere infine se, considerati i motivi sopra esposti, i Ministri interrogati intendano

intervenire presso le autorità competenti al fine di assumere iniziative idonee a ristabilire la legalità amministrativa. (4-00053)

SERVELLO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere i motivi per i quali agli artigiani radiotecnici (nei cui laboratori di riparazione delle radio e dei televisori detengono, temporaneamente, apparecchi di clienti) viene imposto il pagamento del canone di abbonamento alle radio telediffusioni.

È noto che i radiotecnici effettuano le riparazioni degli apparecchi su commissione di utenti (già sottoposti al pagamento del canone) e che le riparazioni stesse, pur avvenendo durante il periodo della ricezione sia del monoscopia sia dei normali programmi, non hanno scopo « ricreativo », ma di pura e semplice attività professionale.

Per tali motivi l'interrogante ritiene che la richiesta della Confederazione degli artigiani di Milano (trasmessa al Ministero in data 17 novembre 1967, con nota n. 1626, rimasta senza riscontro) intesa ad ottenere l'esonero dal pagamento del canone da parte dei suoi associati radiotecnici, debba essere valutata e accolta favorevolmente, perché connessa a precise esigenze di lavoro, dalle quali l'uso a vantaggio personale degli apparecchi radio-televisivi in riparazione da parte degli artigiani, è escluso in modo assoluto. (4-00054)

DI PRIMIO. — *Ai Ministri delle finanze, dell'interno, delle partecipazioni statali e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere se siano al corrente della drammatica situazione sorta a Lanciano, in seguito alla minacciata riduzione dei turni di lavoro nell'azienda ATI, la cui attuazione comporterà l'aumento della disoccupazione, che già affligge quella zona dell'Abruzzo.

Per conoscere altresì se i Ministri interrogati non intendano esaminare, nella sede competente, la situazione economica di Lanciano e della Valle del Sangro per impedire che il limite di insopportabilità raggiunto dalla degravazione economica della zona possa spingere quelle popolazioni a atti inconsulti.

Per conoscere infine se e quando essi intendano far fronte ai problemi economici di quella zona dell'Abruzzo con provvedimenti intesi, nel quadro della programmazione economica, ad arrestare la crisi dell'agricoltura e a iniziare un processo di industrializzazione che elimini la disoccupazione esistente e crei nuovi posti di lavoro. (4-00055)

D'ALESSIO. — *Ai Ministri della sanità, dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intendano adottare per assicurare il rifornimento idrico della popolosa borgata di San Martino in comune di Priverno alla quale il Consorzio degli Aurunci, gestore dell'attuale acquedotto, ha completamente sospeso le erogazioni dell'acqua potabile con gravissimo disagio della popolazione. (4-00056)

D'ALESSIO. — *Ai Ministri dell'interno, della sanità e dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni che hanno determinato il Consorzio degli Aurunci a sospendere la erogazione dell'acqua alla contrada dei Serroni in comune di Roccasecca dei Volsci provocando un gravissimo disagio tra la popolazione e i provvedimenti che si intendono adottare per rifornire d'acqua potabile le famiglie di questa zona. (4-00057)

BIANCHI GERARDO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se — anche in considerazione di alcuni spiacevoli episodi avvenuti e delle incertezze nella applicazione delle norme ora esistenti — non ritenga necessario modificare ed aggiornare le norme relative alle indennità di missione dei dipendenti distaccati presso uffici postali periferici siti in località nelle quali non vi sia possibilità di pernottamento e di collegamento con mezzi di linea aventi orari compatibili con quelli del servizio postale.

A tale scopo è da tener presente:

a) che la legge n. 6 del 26 aprile 1968 della regione Trentino-Alto Adige innova in modo radicale i criteri di applicazione delle norme fin oggi seguite, per quanto riguarda il ricordato problema;

b) che un provvedimento ministeriale, emanato in base all'articolo 22 della legge n. 291 eliminerebbe subito la necessità di porre nuovi quesiti all'Amministrazione centrale, e risolverebbe quelli ora in corso, nel comune interesse dell'Amministrazione stessa e dei dipendenti. (4-00058)

BIANCHI GERARDO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del bilancio e programmazione economica.* — Per sapere quali sono i programmi per la viabilità in Toscana, e particolarmente nelle province di Firenze e Pistoia, approvati in base al piano di sviluppo economico.

Per conoscere più specificamente, il programma dell'ANAS per quanto riguarda la strada statale n. 66 (per il tratto ponte Cal-

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1968

caiola-Piastre) e la strada statale n. 12 per la località Casotti (comune di Cutigliano) come da lui già richiesto anche con la interrogazione n. 26772 del 29 febbraio 1968;

se è compresa in detto programma la costruzione di una superstrada che serva da raccordo tra la città di Pescia e l'autostrada Firenze-Mare e soddisfi così alle necessità attuali e allo sviluppo dell'attività produttiva e commerciale della città stessa;

se si intende sollecitare i provvedimenti già richiesti per gli opportuni finanziamenti alle Amministrazioni provinciali e comunali per le opere di competenza delle province di Firenze e Pistoia. (4-00059)

DEMARCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare affinché non abbiano a ripetersi atti vandalici a danno di pacifici commercianti del centro di Torino che si sono visti infrangere sabato 1° giugno le vetrine dei negozi, per atti inconsulti di elementi cosiddetti maoisti.

In particolare, l'interrogante chiede al Ministro se non ravvisi la opportunità di impartire disposizioni affinché, essendo ormai superate le esigenze elettorali, le autorità competenti vietino per ragioni di sicurezza, incolumità pubblica e tutela della proprietà privata commerciale, l'autorizzazione a pubbliche riunioni e cortei nelle zone centrali e commerciali della città, dando nel contempo alle forze di polizia i mezzi adeguati e soprattutto direttive per il mantenimento dell'ordine pubblico, con fermezza, affinché non si verifichi invece che per eccessivo scrupolo delle libertà democratiche i facinorosi abbiano mano libera e le forze di polizia, come sta avvenendo, debbano subire a loro volta atti di violenza. (4-00060)

GUERRINI RODOLFO E BONIFAZI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se — dopo la inspiegabile esclusione del comune di Siena dalle due tornate elettorali dell'autunno dello scorso anno, ed in considerazione che in tale comune la gestione commissariale si protrae ormai da oltre due anni con conseguente grave danno per l'intera cittadinanza — non voglia, anche per tenere fede agli impegni assunti con sua risposta del 4 marzo 1968 ad analoga interrogazione rivolta alla Camera dei deputati, predisporre la convocazione agli inizi dell'autunno prossimo delle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Siena. (4-00061)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quali urgenti provvedimenti intenda prendere in relazione alla triste vicenda del lanificio Marzotto di Pisa che, da notizie dell'ultima ora, ha preso la decisione di chiudere lo stabilimento che, fino ad oggi, ha dato il pane a 1.000 famiglie;

per sapere se intenda convocare subito le parti prendendo, nello stesso tempo, contatti con il Ministro delle partecipazioni statali e con l'IRI al fine di provocare un intervento risolutore dello Stato, non solo a favore dei lavoratori ma della stessa città di Pisa che vede un altro suo stabilimento industriale finire i suoi giorni in un momento già tanto grave per la sua economia. (4-00062)

FERIOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi che ritardano il pagamento da parte dell'ENPAS dell'indennità di liquidazione spettante agli insegnanti al momento della cessazione del servizio.

Sta di fatto che l'indennità di buonuscita viene quasi sempre corrisposta circa un anno dopo, con grave danno per i neo-pensionati sia per svalutazione della moneta che, come è noto, si aggira sul 3 per cento annuo, sia per l'impossibilità di poter disporre di tale somma in caso di necessità familiari più facilmente prevedibili per persone anziane come malattie, interventi chirurgici, ecc.

Poiché gl'insegnanti posti a riposo annualmente sono migliaia, è altresì evidente che la perdita da parte dei pensionati degli interessi maturati per il ritardato pagamento determina notevoli e ingiusti vantaggi di ordine economico per l'ENPAS. (4-00063)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se è a conoscenza che in Uliveto Terme (Pisa) la Società a partecipazione statale CEMENTIR, da tempo, fa scoppiare nella vicina cava, a ritmo intenso, grosse cariche di mine che, oltre lesionare in modo grave le abitazioni (anche di recente costruzione), fanno piovere, in Paese, delle pietre che rappresentano un pericolo per l'incolumità delle persone;

per sapere se è a conoscenza che per lo scoppio di queste mine si alzano, fra l'altro, nuvoli di polvere che, in particolare nel periodo estivo, compromettano la vicina attività termale;

per sapere se intenda far intervenire energicamente il Corpo delle miniere perché

un tale stato di cose abbia fine al più presto nell'interesse di tutta la comunità di Uliveto Terme. (4-00064)

MONTANTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere, in ordine al dibattuto problema per la costruzione dell'autostrada Palermo-Trapani-Marzara del Vallo:

a) se allo stato esiste progetto che abbia già trovato approvazione da parte dei competenti organi;

b) quale tracciato preveda il progetto medesimo per il percorso dell'autostrada;

c) se è a conoscenza che l'Amministrazione provinciale di Trapani, su incarico della Regione siciliana, ha redatto progetto di massima per la costruzione dell'autostrada Punta Raisi-Birgi. Detto progetto, rispondendo obiettivamente alle esigenze delle popolazioni dell'intera provincia di Trapani, asseconda le possibilità di sviluppo economico di tutti i settori produttivi, imponendosi come prima soluzione a tutti i problemi che travagliano le nostre categorie economiche. Prevede infatti il collegamento diretto fra i due aeroporti di Punta Raisi-Birgi e quindi con gli scali internazionali ad essi collegati; rappresenta il prolungamento perimetrale autostradale dell'isola (Messina, Palermo, Trapani, Marsala, Mazara, Gela e Siracusa); costituisce l'asse economico più diretto Catania-Palermo-Trapani-Tunisi; collega l'area industriale di Palermo con quella di Trapani; facilita il traffico dei marmi della riviera di Custonaci-San Vito; collega i centri turistici e le zone archeologiche di Segesta, Calatafimi, Marsala, Castelvetrano, Campobello. Tutto il percorso autostradale, infine, si snoda servendo con obiettiva soddisfazione l'*hinterland* agricolo di tutti i comuni della provincia e particolarmente dei comuni dell'industria del vino.

Per quanto precede, l'interrogante ritiene che qualunque altra soluzione sia assolutamente inaccettabile, perché in contrasto con gli interessi di queste popolazioni e destinata a tagliare fuori irreparabilmente e definitivamente proprio quella parte della provincia di Trapani che per le sue strutture socio-economico-turistiche necessita maggiormente di moderni e veloci collegamenti stradali. (4-00065)

FODERARO. — *Ai Ministri dell'interno, dei trasporti e aviazione civile e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non intendano disporre più rigide misure atte a far rispettare le norme contenute nella legge 4 maggio 1966, n. 263, relativa ai pneumatici logori, e ciò di

fronte al permanere di casi gravissimi di incidenti stradali dovuti al cattivo stato delle gomme degli autoveicoli.

L'interrogante fa presente l'opportunità e la necessità che, oltre alla polizia stradale (la quale ha bene operato in tale campo durante il decorso anno), vengano impartite disposizioni — per una più intensa sorveglianza atta al rispetto da parte degli automobilisti ed autotrasportatori della legge succitata — anche agli altri Corpi di polizia, all'ANAS per il personale addetto alla viabilità, ed alle Amministrazioni provinciali ed a tutti i comuni rispettivamente per i cantonieri provinciali ed i vigili urbani.

A tale riguardo l'interrogante si augura che il Ministro dell'interno voglia in particolare caldeggiare, con una apposita circolare, presso le Amministrazioni provinciali ed i comuni la fornitura ai cantonieri ed ai vigili urbani di idonei strumenti atti al controllo delle buone condizioni dei pneumatici. (4-00066)

DEGAN. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere la situazione della progettazione urbanistica in Italia alla data del 31 maggio 1968.

In particolare si gradirebbe conoscere i seguenti dati: numero dei piani regolatori generali adottati ed approvati; numero dei programmi di fabbricazione adottati ed approvati.

Per ciascuna di queste categorie si gradirebbe conoscere quanta sia la superficie e la popolazione interessate indicandone anche la percentuale rispetto alle misure nazionali. (4-00067)

DEGAN. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se sia a conoscenza che, in difformità a quanto assicurato all'interrogante in risposta a precedenti interrogazioni, il poligono di tiro di Bibione di San Michele al Tagliamento (Venezia) ha proseguito le manovre a fuoco anche dopo il 15 maggio provocando grave disagio ai turisti già numerosi in quella zona, e per sapere quali provvedimenti s'intendono assumere affinché non venga derogato ulteriormente alle assicurazioni a suo tempo date. (4-00068)

PISTILLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste, del tesoro, delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere come si intenda venire incontro ai coltivatori della Provincia di Foggia che, a seguito della eccezio-

nale siccità di questa primavera, hanno visto compromessi quasi del tutto i raccolti estivi.

Per sapere se non si ritenga che ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri danneggiati debba essere concesso anche un contributo a fondo perduto pari all'80 per cento delle perdite dell'annata e che si debba provvedere d'urgenza:

1) alla sospensione delle imposte e sovrimeposte sui terreni e sul reddito agrario, nonché dei contributi previdenziali e assistenziali e dei contributi di bonifica;

2) al rinvio di ogni pagamento riguardante debiti per prestiti di conduzione, per prestiti e mutui di miglioramento e per il riscatto di proprietà fondiaria;

3) che siano diminuiti i canoni di affitto;

4) che siano concessi prestiti di conduzione a lungo termine, a tasso di interesse non superiore all'1 per cento. (4-00069)

CESARONI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali sono i motivi per i quali, in contrasto con le opinioni espresse dalle amministrazioni locali, provincia e comune, in applicazione dell'articolo 3 della legge 27 ottobre 1966, n. 910 (Piano verde) è stato deciso di trasformare la Cantina sperimentale di Velletri in sezione periferica dell'Istituto sperimentale per l'enologia con sede in Asti.

Se in considerazione del grave pregiudizio che la limitazione della sperimentazione al solo settore enologico comporta per tutta la viticoltura della regione laziale non si ritiene opportuno, oltre che ripristinare l'autonomia della Cantina sperimentale di Velletri e mantenere ad essa anche i compiti di sperimentazione nel settore viticolo, adottare concreti provvedimenti per il potenziamento di un organismo che da oltre 60 anni svolge una proficua attività contribuendo decisamente ad elevare il livello tecnico e produttivo di tale settore nei Castelli Romani e nel Lazio. (4-00070)

QUERCI E VENTURINI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord* — Per sapere la loro opinione in ordine alla insostenibile situazione che si è venuta a creare per i 320 lavoratori dipendenti della azienda tipografica « Apollon » di Roma, colpiti in blocco da licenziamento.

Per conoscere poi quali provvedimenti intendono prendere dato che la decisione della società proprietaria dell'« Apollon » di chiuderlo

lo stabilimento sembra conseguenza di un cospicuo finanziamento che sarebbe stato concesso alla società stessa dalla Cassa del Mezzogiorno per altro tipo di attività imprenditoriale. (4-00071)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere quando intenda mettere in atto la promessa fatta agli elettori della circoscrizione di Pisa, Lucca, Livorno, Massa Carrara, e cioè di istituire in Pisa la Corte di Appello. (4-00072)

SERVADEI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quale concreto impegno operativo nella realizzazione del Villaggio turistico di Campagna (Forlì) è stato posto dalla Direzione generale per la economia montana e per le foreste dopo la lettera prot. 17909 in data 9 dicembre 1965 a firma del dottor Vitantonio Pizzigallo, con la quale venivano indicate condizioni per la lottizzazione dei terreni demaniali necessari, condizioni tutte e da tempo accolte dalle amministrazioni locali interessate. (4-00073)

SERVADEI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i suoi programmi circa il miglioramento della strada statale n. 67 nel tratto pianeggiante che collega Forlì a Ravenna, assolutamente inadeguato al volume del traffico ed all'importanza dei due centri.

L'interrogante ritiene l'opera urgente ed indifferibile, non potendosi continuare ad utilizzare un tracciato in argine che segue le tortuosità del fiume Ronco e che in molti punti risulta pericoloso. (4-00074)

SERVADEI. — *Al Governo.* — Per conoscere lo stato della pratica riguardante la costruzione dell'invaso artificiale di Ridracoli (Forlì) col quale alimentare di acqua potabile l'intera Romagna che ne è particolarmente sprovvista e le cui esigenze turistiche sovrappongono quelle di qualsiasi altra zona;

per conoscere altresì la considerazione che il citato invaso ha ottenuto e sta ottenendo nel piano regionale e nazionale per la utilizzazione delle risorse idriche. (4-00075)

SERVADEI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere lo stato della pratica riguardante la depurazione del fiume Ronco specie nel tratto che va da Forlì a Ravenna, ed il cui inquinamento tanti danni ha provocato e sta provocando alle popolazioni ed alla economia rivierasca. (4-00076)

SERVADEI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere l'azione concreta posta in essere dagli organi governativi centrali e periferici, sulla base del censimento operato dall'Enel circa le zone rurali sprovviste di energia elettrica nell'intero paese, per giungere gradualmente e nel minor tempo possibile ad una elettrificazione integrale così come previsto negli stessi fini istitutivi del citato Ente. (4-00077)

SERVADEI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i suoi intendimenti circa la sistemazione della strada Premilcuore-passo del Cavallino, di recente statizzazione, nel tratto compreso nella provincia di Firenze, che risulta bisognoso di molte opere d'arte e dell'ultimazione del piano stradale.

L'interrogante rappresenta l'urgenza dei lavori, i quali soli sono in grado di assicurare l'agibilità dell'intera importante arteria di collegamento fra la Romagna e la Toscana. (4-00078)

SERVADEI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla modificazione dell'articolo 4 del regolamento per le migliorie igieniche negli alberghi (regio decreto 24 maggio 1925, n. 1102) il quale continua ad imporre per le stanze per gli ospiti degli alberghi e delle pensioni una cubatura assolutamente contraria alle nuove tecniche costruttive ed alle esigenze competitive del nostro turismo.

L'interrogante ritiene la nuova regolamentazione assolutamente improrogabile anche ai fini della regolarizzazione dei moltissimi edifici turistici costruiti secondo le più moderne caratteristiche tecniche e di areazione. (4-00079)

SERVADEI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere i suoi intendimenti circa la riforma del Registro navale italiano, allo scopo di accentuare la presenza e la direzione pubblica sullo stesso. (4-00080)

SERVADEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere urgentemente i suoi intendimenti circa la sistemazione e la utilizzazione dello stabile (metri cubi 62 mila circa) e dell'area (metri quadrati 60 mila) costituenti il complesso ex-colonia varesina di Milano Marittima (provincia di Ravenna) di proprietà della Gioventù italiana, da anni abbandonato con pregiudizio sia per l'ingente patrimonio (valutato a circa un miliardo di

lire) che dell'importante centro turistico romagnolo.

L'interrogante ritiene che il complesso, sul quale peraltro insistono circa 150 milioni di danni bellici, possa venire convenientemente utilizzato dalla Gioventù italiana per suoi fini istituzionali quali il turismo giovanile e sociale. (4-00081)

D'ALESSIO, LUBERTI E PIETROBONO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i criteri in base ai quali sono stati ripartiti tra i comuni della provincia di Latina i modelli per lo svolgimento delle pratiche concernenti il riconoscimento del vitalizio ai combattenti della guerra 1915-1918;

per conoscere altresì i quantitativi assegnati a ciascuno dei comuni suddetti e quelli assegnati complessivamente per la provincia alla associazione reduci e combattenti e alle diverse associazioni d'arma;

per sapere inoltre se è a conoscenza che i modelli in parola sono in possesso anche di sezioni di un partito di maggioranza (come ad esempio, a Sezze) e che da queste ultime organizzazioni vengono richiesti, ai cittadini interessati, versamenti in denaro;

per conoscere quindi quali provvedimenti intende adottare in proposito. (4-00082)

D'ALESSIO E LUBERTI. — *Ai Ministri dell'interno, della pubblica istruzione e della sanità.* — Per sapere se sono a conoscenza che la prefettura di Latina ha deciso di ridurre sensibilmente il bilancio del 1968 dell'amministrazione municipale di Sezze ponendo così il comune nella impossibilità di provvedere ad esigenze insopprimibili ed urgenti con gravi conseguenze per tutta la popolazione e in particolare per sapere se sono a conoscenza che tali riduzioni riguardano principalmente: il servizio per l'erogazione dell'acqua potabile;

la manutenzione delle strade interne e degli 85 chilometri di strade esterne di servizio per l'agricoltura e il turismo;

la manutenzione e l'estensione della rete fognante a zone di nuovo insediamento nella cinta urbana, per una somma complessiva di 22 milioni ridotta a 8 milioni e 500 mila lire;

e riguardano altresì:

i servizi scolastici e cioè alcuni doposcuola, già autorizzati dal provveditorato agli studi e il trasporto degli alunni delle campagne per una somma complessiva di 2 milioni e 200 mila lire completamente cancellata;

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1968

il ricovero dei vecchi poveri nel locale ospedale a lunga degenza per una somma complessiva di 16 milioni completamente cancellata;

per conoscere inoltre i criteri con cui la prefettura ha operato nei confronti del comune di Sezze non tenendo conto evidentemente che questo municipio, al pari di tutti gli altri della fascia dei monti Lepini, si è trovato nella particolare situazione di dover sopportare, senza contropartite, gli ingenti costi sociali dell'insediamento industriale nella pianura pontina e cioè ha dovuto e deve mantenere, assicurando i servizi essenziali (acqua, luce, sanità, scuola, ecc.), una massa di parecchie migliaia di operai con le loro famiglie che trovano occupazione a Roma e nell'agro pontino, dovendo però continuare a risiedere nel territorio del comune, mentre in conseguenza degli indirizzi imposti all'industrializzazione, questa è stata concentrata nella zona nord della provincia;

per sapere infine se i Ministri interrogati intendono intervenire e con quali provvedimenti per rendere possibile un riesame delle decisioni nel senso dell'accoglimento delle più urgenti richieste del municipio in questione. (4-00083)

SCALIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire attraverso i propri organi periferici perché sia evitato il gravissimo e pericoloso inconveniente derivante dallo sbocco in mare delle fognature delle civili abitazioni nel comune di Acicastello (Catania).

L'inconveniente lamentato determina oltre che un grave e nocivo pregiudizio alla salute, anche negativi effetti sul flusso turistico di quella cittadina balneare. L'inconveniente in parola è tanto più grave in quanto si verifica in quel tratto della costa ionica celebre per le bellezze naturali oltrechè per il richiamo di carattere mitologico.

L'interrogante si permette di segnalare al Ministro che in qualche occasione, e furtivamente, l'automezzo comunale ha provveduto allo scarico a mare del liquame risultante dallo svuotamento delle fognature e ciò per ragioni di semplificazione ed abbreviazione delle operazioni di pulitura delle fognature delle civili abitazioni.

L'interrogante rileva infine l'urgenza di una soluzione anche in considerazione del fatto che la sopravvenuta stagione estiva possa avere gravi ripercussioni sulla salute dei bagnanti. (4-00084)

GAGLIARDI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se corrisponda a verità che il Governo italiano avrebbe disposto la vendita di carri armati al Pakistan.

Nell'affermativa per conoscere i motivi per i quali, in uno scacchiere tanto delicato per la pace nel mondo sia stata autorizzata una simile operazione. (4-00085)

SERVELLO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, del bilancio e programmazione economica e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — in ordine alla prevista chiusura degli stabilimenti CGE di Canegrate (Milano) e di altre zone, nonché del Cotonificio dell'Acqua e dei licenziamenti previsti per aziende del medesimo settore —:

1) se tali provvedimenti erano previsti dalla Programmazione regionale lombarda;

2) se erano, altresì, previste altre iniziative che garantissero l'assorbimento del personale licenziato o in via di licenziamento;

3) se non si ritenga di rivedere detto piano con misure e intraprese urgenti, tali perlomeno da non aumentare l'attuale disagio della disoccupazione che colpisce migliaia di unità familiari della zona di Legnano. (4-00086)

SERVELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali sono le decisioni che intendono adottare a proposito della Esposizione Triennale di Milano.

La XIV edizione la cui organizzazione è costata diverse centinaia di milioni di lire allo Stato e ai vari Enti locali milanesi, è stata boicottata, danneggiata, invasa dopo mezz'ora dalla sua apertura da alcune centinaia di individui con il pretesto di una « contestazione globale della Società attuale vista nei suoi attuali rapporti politici e sociali ».

Risulta che la magistratura abbia ordinato alla polizia lo sgombero degli occupanti a seguito di un esposto del Presidente dell'Ente, mentre, a sgombero effettuato presentava le dimissioni dichiarando in apposito ordine del giorno che « l'intervento della polizia non era stato richiesto e che era inquadrato in una azione di repressione più generale ».

Quindi il Presidente Gentili rifiutava di aprire immediatamente la manifestazione, dichiarando nel corso di una conferenza stampa che essa verrà di nuovo inaugurata solo

quando si determineranno condizioni di libertà e di « dialogo ».

L'interrogante chiede di sapere a quanto ammontano i danni effettivi dell'occupazione, compresa la sparizione di oggetti appartenenti a delegazioni straniere e ad espositori italiani, quale procedimento sia stato iniziato per addebitare i danni a coloro che li hanno determinati.

Si chiede pure di sapere se non si ritenga di rimuovere il dottor Gentili, Presidente per meriti politico-commerciali ed editoriali, personaggio dimostratosi quanto mai sconcertante ed irrisolto in questa vicenda, facile esca di iniziative eversive estranee ad ogni sano rinnovamento artistico, e ciò perché la Triennale in un clima di normalità possa continuare una ultratrentennale vita di successi che lo stesso Presidente della Repubblica onorevole Saragat ha riconosciuto definendo la Triennale una Olimpiade dell'architettura moderna e delle arti vicine.

Infine si chiede di conoscere gli indirizzi che s'intendono perseguire nei confronti delle principali manifestazioni culturali italiane, minacciate nella loro esistenza da movimenti anarcoidi simili a quelli che hanno generato l'episodio della Triennale di Milano.

(4-00087)

SERVELLO. — *Ai Ministri del tesoro e della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi per i quali l'ex religiosa Angelina Bianchi non è stata iscritta - durante il servizio da lei prestato come insegnante (dal 1° ottobre 1950 al 30 settembre 1952 e dal 1° ottobre 1953 al 16 ottobre 1966) presso gli asili di Broni e di Oriolo di Voghera - alla Cassa pensioni per gli insegnanti di asilo e scuole elementari parificate, come sarebbe stato suo diritto per disposizione dell'articolo 37 della legge 11 giugno 1954, n. 379.

L'interrogante fa presente che il Ministero del tesoro (Direzione Generale degli Istituti di Previdenza) con note n. 3037282 del 22 settembre 1967 e 20 maggio 1968 - indirizzate al Provveditorato agli studi di Pavia - ha preso formalmente atto delle date di prestazione d'opera sopra riportate ed ha richiesto agli Enti interessati la documentazione ufficiale di tale servizio.

Poiché l'insegnante Bianchi desidera giungere al più presto alla normalizzazione della sua posizione previdenziale, l'interrogante si rivolge ai Ministri competenti per sapere se non ritengano di disporre in modo che la richiesta dell'interessata venga sollecitamente accolta.

(4-00088)

SERVELLO. — *Ai Ministri del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per i quali non sia stato ancora possibile regolarizzare la posizione dei dipendenti pensionati del Banco di Sicilia, come richiesto con precedente interrogazione del 5 settembre 1967 - rimasta senza risposta.

L'interrogante fa presente che su 1.400 pensionati solo 200 circa hanno inoltrato ricorso avverso agli atti arbitrari del Banco e ciò solo per il regime di intimidazione da esso instaurato, che potrebbe nuocere ai parenti dei pensionati rimasti in servizio presso l'Istituto.

Essendo notorio che il Banco effettua la liquidazione delle pensioni in modo arbitrario e difforme dalle disposizioni di legge, l'interrogante ritiene doveroso invocare l'intervento diretto dei Ministri interrogati affinché il Servizio incaricato di fissare le liquidazioni venga richiamato - oltre che ad eseguire con maggiore rapidità l'esame delle pratiche - ad un più elevato senso del dovere secondo le norme di legge in vigore. (4-00089)

BUSETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sollecitare un suo pronto intervento a favore degli emigrati stagionali del settore agricolo-bieticolo, testé rientrati in Italia, anche in deroga alle disposizioni emanate agli istituti di credito in materia di cambio del franco francese.

In particolare si chiede:

1) che venga effettuato il cambio in lire italiane di tutte le somme che i lavoratori hanno ricevuto dai datori di lavoro in franchi francesi;

2) che venga garantita ai lavoratori emigrati nell'operazione di cambio succitata, la corresponsione del valore del cambio ufficiale del momento in cui gli stessi lavoratori hanno ricevuto i franchi francesi e cioè a lire 126 per ogni franco, in modo che siano pienamente rispettati e soddisfatti gli impegni contrattuali riguardanti le remunerazioni fissate per i lavoratori stessi;

3) che siano approntate le misure necessarie affinché le suddette rivendicazioni vengano esaudite senza che i lavoratori subiscano nessun danno dalle disposizioni riguardanti il regime e i rapporti monetari. (4-00090)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se sia a conoscenza che il comune di Vecchiano, riconosciuto a suo tempo « zona depressa » ai sensi della legge

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1968

n. 635, nell'intento di alleviare le precarie condizioni dell'economia locale, destinò, ai primi del 1966, un lotto di terreni a zona industriale, terreni che, serviti da un efficiente sistema viario, richiamarono nella zona 12 aziende e altre avrebbero seguito l'esempio se una questione giuridica, e cioè che quei terreni risultano gravati da usi civici, non avesse bloccato del tutto l'iniziativa;

per sapere i motivi per i quali il comune di Vecchiano, quando poteva raccogliere i frutti della sua iniziativa, iniziativa che avrebbe potuto rappresentare anche uno sbocco alla crisi industriale che travaglia la vicina città di Pisa, in sede di applicazione della nuova legge sulle aree depresse (legge 22 luglio 1966, n. 614), è stato radiato dall'elenco dei comuni depressi, per cui si è venuta a creare una ingiusta e paradossale situazione, grazie alla quale le aziende già installate non possono portare a termine i loro impianti a causa degli usi civici che gravano su quei terreni, e al tempo stesso rischiano di perdere i benefici derivanti dalla prima legge sulle aree depresse, benefici che scadono nell'agosto 1969; mentre le altre aziende che avevano programmato i loro insediamenti su quei terreni hanno annullato i loro intendimenti a causa della cancellazione di Vecchiano dall'elenco delle aree depresse;

per conoscere i motivi per i quali il Comitato interministeriale per la programmazione economica, mentre cancella Vecchiano dalle « aree depresse », inserisce nell'elenco, per fare un esempio, il comune di Scarlino, solo perché tale richiesta viene avanzata e appoggiata dal monopolio Montecatini Edison;

per sapere se il Ministro intenda sollecitare il Commissariato per gli usi civici della Toscana ad abrogare al più presto detti « usi » che gravano sui terreni che il comune di Vecchiano ha destinato a zona industriale;

per sapere se intenda, nel modo più sollecito, riproporre al Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), il reinserimento del territorio del comune di Vecchiano nell'elenco delle aree depresse, al fine di favorire l'industrializzazione della zona, nell'interesse non solo dei cittadini di Vecchiano ma di tutta la zona vicina, compresa la città di Pisa che, proprio in questi giorni, si vede colpita nel cuore delle sue attività industriali con la crisi dei suoi più antichi e efficienti complessi industriali: il lanificio Marzotto e la Saint Gobain. (4-00091)

GAGLIARDI. — *Al Ministro della sanità.*
— Per conoscere se corrisponda a verità che,

in sede di applicazione della legge 12 febbraio 1968, n. 132, s'intenda declassare l'Ospedale civile di 2° categoria della città di Conegliano.

L'interrogante fa presente la gravità di una simile decisione che, ove venisse attuata, declasserebbe un Ospedale già dotato di molti eccellenti servizi sanitari in una zona di rapido sviluppo, con la conseguente possibilità di ulteriori progressi. (4-00092)

SERVADEI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per conoscere i loro intendimenti circa la utilizzazione delle sorgenti del Senatello e della Moia per la costruzione di un acquedotto che serva adeguatamente i molti comuni delle vallate del Marecchia, del Savio e dell'Uso (province di Forlì e Pesaro) sprovvisti di acqua potabile, secondo i progetti di massima sin qui elaborati dalle amministrazioni locali interessate.

L'interrogante sottolinea l'importanza e l'urgenza dell'opera con la quale si metterebbe organicamente a disposizione di una vasta collettività di cittadini una disponibilità inutilizzata di oltre 60 litri di ottima acqua al minuto secondo. (4-00093)

SERVADEI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i suoi intendimenti circa l'ultimazione della strada San Piero in Bagno-Colle di Corzano (provincia di Forlì) la cui importanza risulta notevole sia dal punto di vista agricolo che da quello turistico. (4-00094)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere i motivi per cui, fino ad oggi, si è impedito l'entrata in funzione dei Magazzini frigoriferi sulla Calata del Magnale del Porto di Livorno; per sapere se è in corso un procedimento di revoca della concessione demaniale alla Società che attualmente ne è titolare e quali ne siano le ragioni; se il Ministro ritenga di soprassedere alla firma del decreto di revoca in relazione alle rilevanti irregolarità che sulla vicenda peserebbero e sulle quali la Magistratura indagherebbe. (4-00095)

LOMBARDI RICCARDO, BALLARDINI, QUERCI, GIOLITTI. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e del turismo e spettacolo.* — Per conoscere il loro giudizio sulle recenti dimissioni del Presidente della Società a partecipazioni statali Italnoleggio cinematografico seguite da quelle di altri consiglieri della stessa Società, nonché da quelle di altri consiglieri della holding del gruppo cinematografico.

co pubblico Ente autonomo di gestione per il cinema.

In particolare chiediamo al Ministro delle partecipazioni statali e al Ministro del turismo e dello spettacolo (in qualità di Presidente del Comitato interministeriale di cui all'articolo 2 della legge 1213) perché il piano di risanamento delle aziende cinematografiche pubbliche approvato nel giugno '67 dai componenti del suddetto comitato non sia stato attuato e perché l'IRI e la RAI-TV non abbiano compiuto gli atti di gestione imprenditoriale necessari alla realizzazione di tale piano; perché invece di facilitare l'avvio della gestione Italnoleggio cinematografico considerata a ragione come la struttura più delicata ed importante, dell'intero settore, specie in riferimento alla gravissima crisi di cultura e di mercato del cinema italiano, si siano invece frapposti ostacoli e si siano omessi quei decisi interventi di sostegno richiesti dalla situazione, così come risulta dalla lettera di dimissioni del Presidente dell'Italnoleggio cinematografico; come, in particolare, il Ministro delle partecipazioni statali intenda procedere per porre efficace rimedio ad una situazione che deve essere urgentemente e positivamente modificata senza di che si arrecherebbe un grave e forse non rimediabile pregiudizio alla industria cinematografica e allo sviluppo di un cinema nazionale liberamente espressivo dei problemi e dei valori della nostra società.

(4-00096)

ORLANDI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se corrisponda a verità la notizia riportata di recente da alcuni organi di stampa, secondo la quale, per la lavatura della biancheria dei militari dell'Aeronautica, effettuata a Roma, la biancheria stessa sarebbe convogliata da tutt'Italia a mezzo di aerei militari e quindi fatta affluire presso la ditta assuntrice con automezzi anch'essi dell'Amministrazione militare, operazione che comporterebbe una spesa annua di circa un miliardo.

L'interrogante chiede altresì di conoscere, nell'affermativa, quali provvedimenti il Ministro della difesa intenda subito adottare a tutela degli interessi dell'Erario. (4-00097)

MAROTTA. — *Al Governo.* — Per conoscere se siano state adeguatamente considerate le gravissime conseguenze della prolungata, eccezionale siccità che ha colpito questo anno l'agricoltura meridionale e per sapere quali provvedimenti siano stati adottati o si vogliano adottare per sovvenire i danneggiati.

Per conoscere, in particolare, se non si ritenga opportuno accogliere le richieste da più parti avanzate perché:

a) venga sostenuta con estrema energia, presso il Consiglio dei Ministri della Comunità Economica Europea, l'urgente necessità di destinare ad « uso zootecnico » il grano tenero della produzione 1966-67, eccedente il fabbisogno nazionale, anziché esportarlo a un prezzo molto inferiore a quello già raggiunto dai foraggi;

b) la quota di integrazione per i grani duri venga corrisposta in base alle superfici coltivate, determinando il suo ammontare con riferimento alle medie di produzione dell'annata decorsa;

c) la prevista rateizzazione per il credito agrario in cinque annualità ed a tasso agevolato non resti all'arbitrio degli Istituti finanziari e il futuro prestito di credito agrario di esercizio sia accordato ed erogato almeno nella stessa misura di quello corrisposto alla medesima azienda nell'anno precedente;

d) vengano emanate o proposte disposizioni di sgravio per le imposte, le sovrimposte e i contributi gravanti sulle attività agricole, in relazione anche alla legge 21 luglio 1960, n. 739, e per gli oneri tributari o contributivi, se non suscettibili di sgravio, sia almeno disposta la loro rateizzazione con la esclusione di qualsiasi interesse;

e) tutte le procedure di formalità burocratiche relative siano al massimo spedite e tempestive, decentrando il più possibile le competenze degli organi interessati. (4-00098)

SERVADEI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali misure intende assumere per dare regolare funzionalità e prestigio all'Associazione nazionale mutilati invalidi civili, da tempo paralizzata da discordie e gravi disfunzioni interne che hanno portato a responsabili richieste di gestioni commissariali organi di controllo e di tutela, nonché organizzazioni facenti capo a tale associazione.

L'interrogante sottolinea la sua preoccupazione per l'attuale stato di cose che va a totale detrimento della benemerita e bisognosa categoria degli invalidi civili italiani.

(4-00099)

PELLICANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, del lavoro e previdenza sociale, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali urgenti ed efficaci interventi

si intendano spiegare per fronteggiare la grave situazione determinatasi ad Andria in seguito al nubifragio ed alla alluvione verificatisi la sera del 12 giugno 1968, alluvione che ha investito la periferia e parte della città, e in particolare il rione « Ciappetta » — uno dei più poveri —, distruggendo le masserizie di centinaia di famiglie contadine, bracciantili ed artigiane — rimaste senza tetto —, rendendo pericolanti numerosi edifici ed allagando, con completa distruzione delle colture, circa 70 ettari di orti.

L'interrogante, nel sottolineare che la sciagura ha colpito nuclei di famiglie estremamente povere, e nell'invocare urgenti e adeguate provvidenze atte ad assicurare l'alloggio, il vitto e gli indumenti ai danneggiati, nonché l'immediato avviamento al lavoro dei capi famiglia, chiede altresì di conoscere quali provvedimenti saranno adottati per la definitiva e civile sistemazione delle famiglie disastrose e quali opere saranno eseguite per scongiurare il ripetersi del sinistro — già verificatosi nel passato con eguale violenza —, dato che la zona colpita trovasi ad un punto di confluenza delle acque che scendono dalla Murgia e manca di un adeguato sistema di canalizzazione. (4-00100)

COVELLI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se siano informati della chiusura, progettata per il prossimo mese di luglio da parte dei dirigenti la Compagnia generale di elettricità, dello stabilimento CGE di San Giorgio a Cremano (Napoli), che impiega circa 600 lavoratori, i quali sono giustamente allarmati per le gravi conseguenze economiche che dal minacciato licenziamento deriverebbero ad essi ed ai loro familiari (3.000 persone circa); e se non ritengano di intervenire al più presto con i necessari provvedimenti per far fronte alla preoccupante situazione onde assicurare agli operai dello stabilimento la continuità al lavoro. (4-00101)

COVELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere — con richiamo alla precedente interrogazione n. 27121 in data 4 dicembre 1962, rimasta senza risposta — se e quali interventi ritenga esperire, attraverso i competenti organi di vigilanza, per far cessare una buona volta le persistenti gravi violazioni da parte della Società Ippica Villa Glori di Agnano (Napoli), violazioni consistenti: nello omesso versamento dei con-

tributi assicurativi dovuti all'INPS per il personale dipendente addetto agli ingressi dell'Ippodromo; nella mancata corresponsione degli assegni familiari spettanti al personale stesso; nella negata assunzione in pianta stabile di dipendenti aventi diritto in base alle disposizioni vigenti prorogate con la recente legge 9 febbraio 1968, n. 83, sulla assunzione obbligatoria dei profughi.

Risulta all'interrogante che per taluni impiegati (Carracchio Gustavo, Marchesi Adriano, ecc.) il mancato versamento dei contributi assicurativi rimonta ad oltre sedici anni; tanto che a seguito di denuncia dell'Ispettorato del lavoro, la Corte d'appello di Napoli — V Sez. — Magistratura del lavoro, con sentenza 17 maggio 1964 dichiarò la Società Ippica Villa Glori di Agnano colpevole di omesso versamento dei contributi. Altre denunce contro la Società predetta, fatte dall'Ispettorato del lavoro, vennero archiviate per sopraggiunta amnistia.

Intanto le violazioni continuano con grave danno dei lavoratori, i quali, ancora una volta, invocano un più energico intervento dell'Autorità tutoria per indurre la Società Ippica di Agnano al pieno e costante rispetto della legge. (4-00102)

SERVADEI. — *Al Governo.* — Per conoscere i suoi intendimenti intesi ad aiutare i chioschisti operanti negli arenili della riviera romagnola a tenere bloccati e competitivi i prezzi operati alla clientela italiana e straniera.

L'interrogante rappresenta in particolare la esigenza di non continuare ad aumentare i canoni di occupazione del suolo demaniale e di considerare, ai fini fiscali, il periodo particolarmente delicato attraversato da tutti gli operatori turistici, chioschisti compresi. (4-00103)

SERVADEI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere il numero esatto dei natanti turistici registrati nei vari uffici marittimi italiani, possibilmente distinti per regioni.

Per conoscere, ancora, i suoi programmi intesi ad affrontare organicamente il problema dei porticcioli turistici, divenuti una esigenza indilazionabile per la crescente attività nautica interna ed internazionale, onde poter reggere alla concorrenza straniera particolarmente agguerrita nel bacino del Mediterraneo. (4-00104)

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1968

SERVADEI. — *Ai Ministri dell'interno e del tesoro.* — Per conoscere i loro intendimenti circa l'adeguamento del compenso ai medici civili incaricati del servizio sanitario presso i reparti del corpo delle guardie di pubblica sicurezza, anche in relazione alla risposta fornita in data 18 maggio 1967 alla interrogazione a risposta scritta n. 21264.

(4-00105)

SERVADEI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere le ragioni che si oppongono a S. Piero in Bagno (Forlì) alla realizzazione degli edifici riguardanti la cooperativa edilizia « Casa dell'impiegato di Stato » regolarmente finanziati a seguito di estrazione a sorte, dal momento che il socio signor Moretti Giuseppe è disposto ad abbandonare l'appartamento ex-INA Casa che ha in affitto e che risulta assolutamente inadeguato alle sue esigenze familiari.

L'interrogante ritiene il ritardo ed il pretesto particolarmente gravi per una località nella quale sono ancora abbondantemente presenti tuguri ed abitazioni malsane, dal momento che il citato socio non ritiene in nessun modo di valersi delle possibilità di acquistare l'appartamento occupato e dal momento che *in loco* non si trova un altro impiegato statale in grado di surrogarlo nella citata cooperativa.

L'interrogante ritiene ancora, in via subordinatissima, qualora proprio la questione Moretti risulti insuperabile, si debba varare il provvedimento limitatamente ai 12 restanti soci, adeguando il finanziamento alla minore spesa.

(4-00106)

PELLIZZARI E CERAVOLO DOMENICO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere se è informato del gravissimo atto di rappresaglia attuato dalla direzione della Lanerossi di Schio nei confronti del membro della Commissione interna Vallortigara Giuseppe, accusato di « indisciplina » e deferito per il licenziamento.

Gli interroganti chiedono di sapere con urgenza quale misura il Ministro vorrà adottare tempestivamente per ottenere la revoca del provvedimento ingiusto che colpisce un popolare dirigente operaio e che suscita vasta indignazione e reazione in tutte le maestranze.

Gli interroganti fanno presente che la pretesa indisciplina di cui si fa carico al Vallortigara riguarda la sostanza dei problemi che sono attualmente oggetto di contestazione e

di lotta sindacale per cui il provvedimento se mantenuto si configura non solo come un arbitrario atto di persecuzione personale ma anche come una patente violazione della libertà sindacale.

(4-00107)

CASSANDRO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per sapere quali iniziative intendano adottare per venire incontro ai bisogni delle popolazioni agricole pugliesi particolarmente delle province di Bari e Foggia, colpite da una siccità che ha distrutto le colture cerealicole, foraggiere e biettoliche danneggiando quindi i pascoli e conseguentemente gli allevamenti ovini e bovini; e per conoscere se dinanzi ad una così imponente « calamità » non si debba applicare l'articolo 1 della legge 739.

(4-00108)

FOSCHI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Per sapere se siano a conoscenza dell'attuale critica situazione che stanno attraversando le cartiere Miliani di Pioraco, Castelraimondo e Fabriano.

A detta situazione concorre accanto a fattori strettamente legati alla arretratezza degli impianti ed alla concorrenza di altre industrie nazionali ed estere, una politica rinunciataria ed immobilistica del consiglio di amministrazione, nel quale sono tra l'altro rappresentati l'INA, l'INPS, il Poligrafico dello Stato. L'elevata preparazione del personale congiuntamente al rinnovo di alcuni impianti ed al miglioramento di taluni già esistenti, permetterebbe la produzione di diversi tipi di carta più richiesti dal mercato e per alcuni dei quali è necessaria l'importazione.

Pertanto è urgente assumere le più opportune iniziative (tenendo anche conto che scade nel corrente anno il patto consortile tra gli enti aderenti) per un radicale riassetto del capitale azionario e per l'inserimento della Società nell'ambito delle Partecipazioni Statali, responsabilizzando nel modo opportuno gli organi di amministrazione e direzionali, per sviluppare e potenziare questo complesso che costituisce un componente essenziale per la vita della zona montana marchigiana.

(4-00109)

FOSCHI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se sia a sua conoscenza che, malgrado la legge stralcio psichiatrica n. 431 del 18 maggio 1968 preveda la non iscrizione al

casellario giudiziario, i carabinieri e le autorità di pubblica sicurezza continuano a consultare in modo continuativo gli schedari degli ospedali psichiatrici, sia ai fini delle informazioni sui parenti dei ricoverati, sia rendendo difficile il reinserimento lavorativo e sociale dei pazienti dimessi.

Ciò finisce per rendere del tutto formale l'unico aspetto innovativo della legge succitata e mantiene in vita il pregiudizio e tutte le sue conseguenze sociali.

L'interrogante chiede pertanto se il Ministro non ritenga necessario emanare precise disposizioni che vietino tali consultazioni di schedari ospedalieri, salvo diversa e specifica disposizione nominativa della autorità giudiziaria a fini di giustizia.

Chiede inoltre che venga esaminata l'opportunità di emanare norme sulla prima applicazione della legge per liberalizzare la condizione di tutti i ricoverati, già degenti in ospedale psichiatrico al momento di entrata in vigore della nuova legge, i quali non necessitano più delle rigide norme di degenza della legge 1904. (4-00110)

FOSCHI. — *Ai Ministri dei trasporti e aviazione civile, della marina mercantile e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e per le aree depresse del centro-nord.* — Per sapere se sia a loro conoscenza che la ferrovia Ascoli-Porto d'Ascoli non rappresenta di per sé un « ramo secco », ma a causa delle cattive condizioni della linea e del limite di peso assiale di 14 tonnellate consente di fatto un uso limitato da parte delle numerose industrie di travertino e di quelle — come la Elettrocarbonium — che hanno un movimento di grosse partite in importazione ed esportazione (2000 carri ferroviari l'anno). Pertanto si chiede quando e se i Ministeri competenti avrebbero intenzione di ripristinare il servizio normale ammodernando la tratta ferroviaria in questione.

Inoltre urge conoscere se siano stati definiti i provvedimenti concernenti le facilitazioni tariffarie sui trasporti ferroviari e marittimi interessanti le aziende industriali del Mezzogiorno, previste dall'articolo 15 della legge n. 717 del 26 giugno 1965, le cui norme esecutive dovevano essere emanate entro 90 giorni dall'entrata in vigore della stessa legge. (4-00111)

FERIOLI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti intendano adottare, oltre a quelli in essere limitati a prestiti di

conduzione quinquennale, per far fronte ai danni ingentissimi provocati dal maltempo nella zona del comprensorio della ciliegia tipica di Vignola, che ha portato alla distruzione del 70 per cento dell'intera produzione pari al valore di circa cinque miliardi e se, per andare incontro alle immediate necessità degli agricoltori, dei coltivatori diretti e mezzadri già colpiti da una gravissima crisi in atto del settore agricolo, non si ravvisi l'opportunità di una immediata moratoria fiscale. (4-00112)

D'ALESSIO E LUBERTI. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord e ai Ministri dei lavori pubblici e della sanità.* — Per sapere se sono a conoscenza della grave situazione riguardante l'approvvigionamento idrico in particolare delle frazioni di Minturno (Scauri, Marina, Fontana Pevirelli, etc.) a causa sia della insufficienza degli impianti di sollevamento di Capo d'acqua, sia del mancato rafforzamento delle condotte adduttrici di Scauri e di Marina di Minturno nonché della mancata estensione della rete di distribuzione;

per conoscere quali provvedimenti si intendono adottare allo scopo di risolvere questo problema che ha creato un profondo disagio tra la popolazione, arrecando anche danni sensibili all'economia locale basata principalmente sul turismo e in particolare per conoscere:

1) quale azione è stata svolta nei confronti del Consorzio per l'acquedotto degli Aurunci a cui, secondo le stesse contestazioni del comune di Minturno, risalgono le responsabilità di non aver previsto gli interventi opportuni per attenuare almeno il disagio lamentato, di non aver provveduto al rinnovo degli impianti di sollevamento di Capo d'acqua, di non aver attuato nella piana le reti fognanti nonostante da tempo si sia svolta la gara di appalto per l'esecuzione di un progetto per un importo di lire 150 milioni;

2) quale è lo stato attuale del progetto presentato dal Consorzio per l'acquedotto degli Aurunci per il raddoppio delle condotte adduttrici di Scauri e di Marina finanziato nel febbraio 1968 dalla Cassa del mezzogiorno;

3) se sono state infine accertate le condizioni igienico-sanitarie in cui si trova la popolazione delle suddette borgate e di Scauri in particolare soprattutto per la mancanza di una condotta coperta di smaltimento delle acque luride. (4-00113)

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1968

D'ALESSIO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro-Nord e ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere se sono a conoscenza che i contadini coltivatori diretti della zona compresa sulla riva destra del Garigliano in comune di Minturno e in particolare quelli abitanti nelle borgate di Porta Vecchia, Case Nuove, Monte Natale, Piccennone, hanno più volte sollecitato sia l'ENEL, sia il consorzio di bonifica di Sessa Aurunca per ottenere l'erogazione della energia elettrica indispensabile non solo per gli usi civili, ma per lo sviluppo dell'agricoltura locale.

Per conoscere altresì, tenute presenti sia l'approvazione del finanziamento del progetto EL/2831 per un importo di 142 milioni riguardante l'elettrificazione della suddetta zona, sia le risposte evasive che l'ENEL e il Consorzio di bonifica hanno dato alle delegazioni di contadini recatesi a discutere questo problema, se nelle previsioni dei progetti approvati sono comprese le borgate in questione e in ogni caso quali sono i tempi di attuazione della elettrificazione nella zona.

(4-00114)

D'ALESSIO e PIETROBONO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se è a conoscenza che il municipio di Priverno risulta sprovvisto dei moduli per la richiesta dell'assegnamento vitalizio ai combattenti della guerra 1915-18.

Per sapere inoltre se intende intervenire per arrestare le cause di questa situazione ed in particolare se è vero che i moduli assegnati al comune sono stati interamente distribuiti non solo alle associazioni dei combattenti, ma anche ad altre organizzazioni sindacali e politiche e che corre voce che vengano richieste somme di denaro per la compilazione delle domande.

(4-00115)

D'ALESSIO e LUBERTI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici e dei trasporti ed aviazione civile.* — Per sapere se intendono intervenire per far presente alla Amministrazione provinciale di Latina la notevole importanza della strada del Murillo, che attraversa, parallelamente all'Appia, gran parte dell'Agro pontino tra Latina Scalo e la migliara 53 e la cui completa sistemazione è indispensabile sia per i trasporti agricoli verso le industrie di trasformazione, sia per alleggerire l'Appia dal traffico locale; per conoscere quindi il pensiero dei Ministri interro-

gati in proposito e le possibilità di giungere rapidamente alla soluzione di questo problema procedendo ai lavori necessari nella zona del Quartaccio in comune di Pontinia, tra la migliara 47 e la migliara 53. (4-00116)

D'ALESSIO. — *Al Ministro dei trasporti ed aviazione civile.* — Per sapere quali provvedimenti intende adottare nei confronti della società Zeppieri che da tempo e senza alcuna ragionevole motivazione, ha sospeso i servizi pubblici di trasporto nella zona del Quartaccio (strada del Murillo) in comune di Pontinia dirottando su altre strade i percorsi delle linee di collegamento tra la zona di Priverno e Roma e provocando di conseguenza un notevole disagio per la popolazione di questa parte del territorio di Pontinia. (4-00117)

GAGLIARDI. — *Ai Ministri della marina mercantile, del bilancio e programmazione economica e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se nella ripartizione dei 5 miliardi per i porti, previsti nel bilancio dello Stato a completamento ed integrazione della legge 27 ottobre 1965, n. 1200, intendano disporre il finanziamento di alcune opere di estrema urgenza per l'agibilità del porto di Venezia, nonché concedere un secondo contributo in favore del porto di Chioggia. (4-00118)

GAGLIARDI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se corrisponda al vero che la RAI-TV dia in media 90-95 ore all'anno per i programmi religiosi, mentre la TV francese ne concederebbe 150-155 e quella inglese 135-140.

In caso affermativo l'interrogante chiede di conoscere per quale motivo, in un paese di profonde tradizioni religiose, il tempo a disposizione dei suddetti programmi sia così limitato, nonché se non si ritenga di dare a tali trasmissioni, che pur hanno raggiunto un buon livello, il tono del dialogo, della tavola rotonda, del dibattito. (4-00119)

GAGLIARDI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e delle finanze.* — Per conoscere in quale modo intendono risolvere la ventennale esigenza posta dall'Accademia di Belle Arti di Venezia che non può riprendere i corsi di incisione e di paesaggio, sospesi nel periodo bellico, mancando dei necessari locali.

L'interrogante fa presente che la stessa Accademia dal 1945 tenta invano di tornare in possesso del bene demaniale « Casina di S. Trovaso » in parte tuttora abusivamente occupata.

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1968

Per quanto sopra, si chiede di conoscere:

a) per quali motivi ed eventuali responsabilità l'Accademia di Belle Arti di Venezia non sia ancora tornata in possesso di detti beni;

b) se non ritenga, con ogni urgenza, di concedere in uso al detto Istituto almeno i locali attualmente liberi. (4-00120)

GAGLIARDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere in qual modo intenda sovvenire gli Enti pubblici e privati della città di Venezia il cui patrimonio bibliografico gravemente colpito dall'alluvione del 4 novembre 1966 non è stato finora che minimamente restaurato.

Infatti rispetto a circa 300 milioni di danni i contributi statali ammontano a soli 32 milioni.

Si appalesa fra l'altro quanto mai urgente istituire un gabinetto di restauro bibliografico presso la biblioteca Marciana di Venezia essendo bisognosi di urgente restauro varie migliaia di libri, incunabuli, stampati, ecc., di raro pregio. (4-00121)

GAGLIARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere in base a quali criteri ed a quali interpretazioni del regio decreto-legge 30 novembre 1937, n. 2145, successivamente modificato con decreto-legge 18 febbraio 1946, n. 100, e 10 dicembre 1961, n. 1346, continui a negare agli Enti comunali di assistenza l'intera, residua somma (detratti i tre quinti devoluti alle province) ricavata con il gettito dell'addizionale stabilita appunto con le dette leggi.

L'interrogante fa in particolare presente che detta addizionale ECA, riconosciuta quale imposta di scopo, fu stabilita dal legislatore proprio per venire incontro alle esigenze dei benemeriti enti di assistenza, esigenze che si sono venute facendo sempre più pressanti e che non possono in alcun modo essere sostenute dai loro già deficitari bilanci. (4-00122)

GAGLIARDI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali difficoltà esistano nel concedere ai laici che prestano servizio nelle Chiese di ogni culto (organisti, maestri di canto, sacrestani, ecc.), gli assegni familiari.

L'interrogante fa presente la necessità che venga eliminata la sperequazione in atto che danneggia una benemerita categoria di lavoratori. (4-00123)

CESARONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere i motivi per i quali il Museo delle navi romane (Lago di Nemi), è chiuso ai visitatori italiani e stranieri da oltre 5 anni e quali misure si intendono adottare per la sua immediata riapertura.

L'interrogante fa presente che tale stato di cose, oltre ad impedire agli studiosi ed ai cittadini tutti di prendere visione dell'importante materiale archeologico che vi si trova, danneggia fortemente il flusso turistico in questa importante zona dei Castelli Romani. (4-00124)

CESARONI e NATOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non si ritiene opportuno rendere funzionanti, per l'anno scolastico 1968-1969, i seguenti Istituti per i quali l'Amministrazione provinciale di Roma ha già adottato deliberazione per l'assunzione degli oneri di sua spettanza:

Istituti tecnici industriali:

Monte Porzio, Albano.

Istituti commerciali e per geometri:

Guidonia, Montecelio, Segni, Albano, Pomezia, Campagnano.

Licei scientifici:

Grottaferrata, Genzano.

Gli interroganti fanno presente che per alcuni di questi Istituti la deliberazione di assunzione di oneri risale al 1964 e che in ogni caso il loro funzionamento corrisponde ad improcrastinabili esigenze della popolazione scolastica della provincia di Roma. (4-00125)

TEMPIA VALENTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia a conoscenza che sulla tangenziale sud di Biella (inaugurata dal Ministro Pastore il 16 maggio 1968 - vigilia delle elezioni - nonostante che non fossero stati ancora ultimati i lavori di costruzione dell'opera), si sono già verificati decine di incidenti, di cui alcuni gravi.

L'opera che è di indubbia utilità, purtroppo è già nata vecchia: è una strada che presenta dei necessari incroci risolti però senza accorgimenti tecnici per cui si sono rivelati pericolosi, stante che gli innesti con le importanti strade statali: 142 Biella-Laghi, 143 proveniente da Torino, 230 proveniente da Vercelli e la strada provinciale per Candelo e Vercelli, sono quanto di più misero si potesse fare. D'altra parte la stessa segnaletica (la quale, come è noto, non risolve i problemi del traffico) è molto carente e poco vistosa.

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1968

L'interrogante chiede di sapere quali urgenti provvedimenti il Ministro intenda prendere per rendere sicura la circolazione ed in particolare se non ritenga di provvedere a realizzare subito degli innesti attrezzati a diverso livello, vale a dire con dei sopra e sottopassaggi raccordanti con sedi separate alle strade principali. (4-00126)

MICELI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non intenda venire incontro alle unanimi richieste dei cittadini della frazione di Borboruso di Pedivigliano (Cosenza) disponendo che con sollecitudine sia istituita in detta frazione una sezione staccata degli uffici del comune di Pedivigliano.

L'abitato di Borboruso dista 26 chilometri dal comune capoluogo ed, in specie nel periodo invernale, questa situazione espone i cittadini a disagi enormi e qualche volta all'impossibilità di raggiungere Pedivigliano in tempo utile per il disbrigo di pratiche urgenti. (4-00127)

BIAGINI E BERAGNOLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a sua conoscenza che la sede dell'INAIL di Pistoia nella erogazione delle cure climatiche per gli infortunati sul lavoro titolari di rendita permanente con percentuali di inabilità comprese tra l'11 e il 79 per cento ha introdotto la restrizione di concedere tale cura limitatamente al periodo di un triennio anziché di un decennio come avveniva fino ad oggi;

per sapere, infine, se non ritenga di dover tempestivamente intervenire affinché la predetta sede INAIL ripristini il trattamento preesistente alle attuali direttive negative impartite per le cure 1968. (4-00128)

BIAGINI E BERAGNOLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere in base a quali disposizioni la Sede dell'INAIL di Pistoia, nella concessione delle cure climatiche 1968 ai grandi invalidi del lavoro, ha imposto una serie di restrizioni che peggiorano le prestazioni in rapporto a quelle erogate negli anni precedenti fino a giungere a negare l'accompagnamento anche a silicotici con scompenso cardiaco con il 100 per cento di inabilità permanente e a infortunati privi di arti (superiore o inferiore); che questo fiscalismo dell'INAIL si manifesta anche nella concessione dell'autorizzazione alle cure allorquando viene ridotto il periodo prescritto dai medici curanti:

per sapere se non ritenga opportuno intervenire allo scopo di ripristinare nei confronti di questa benemerita categoria, che tanto ha meritato nei confronti della collettività, il trattamento erogato negli anni trascorsi eliminando così il disagio e la comprensibile amarezza degli interessati che vengono posti nella condizione di rinunciare alle cure cui hanno diritto e necessità per la loro riconosciuta impossibilità di accudire personalmente ai loro quotidiani bisogni. (4-00129)

LA BELLA E MORVIDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se non ritenga emettere, sollecitamente, di concerto con il Ministro dell'agricoltura, il decreto di autorizzazione alla Cassa rurale e artigiana di Ronciglione di estendere la competenza territoriale ad esercitare la concessione dei prestiti di conduzione a tasso agevolato del 3 per cento ai comuni limitrofi di Sutri e Nepi, come da più tempo richiesto dal predetto istituto, e ciò in considerazione della impellente necessità dei coltivatori dei menzionati comuni, che hanno riportato enormi danni nei loro terreni a causa del nubifragio del 12-13 giugno 1968, di disporre di capitali a tasso agevolato necessari a ripristinare i terreni e predisporli a nuove colture. (4-00130)

LA BELLA e MORVIDI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti sono stati adottati a seguito del nubifragio e la conseguente inondazione dei corsi d'acqua nella zona compresa tra i comuni di Sutri e Nepi verificatosi nella notte 12-13 giugno che ha provocato la perdita pressoché totale delle pregiate colture e arrecato danneggiamenti ingenti alle strutture fondiarie privando completamente del reddito centinaia di famiglie contadine con conseguenze fortemente negative sull'economia dei due comuni.

In particolare si chiede:

a) se siano stati disposti interventi straordinari per il dragaggio dei corsi d'acqua e il ripristino dei loro letti la cui ostruzione, dovuta alla carenza di ogni manutenzione, è causa principale delle periodiche disastrose inondazioni;

b) se siano stati disposti provvedimenti straordinari ed eccezionali per permettere ai contadini danneggiati di ripristinare i terreni invasi e predisporli in tempo per le future colture ed avere, nel frattempo, i mezzi minimi di sostentamento. (4-00131)

LA BELLA E MORVIDI. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere quali iniziative e provvedimenti sono stati adottati a favore dei coltivatori di tabacco e di cereali dei comuni di Civitacastellana, Canino e territori limitrofi, ove la eccezionale grandinata del 14-15 giugno che ha distrutto le piantagioni in essere dal 70 al 100 per cento, privando i coltivatori di gran parte o totalmente del reddito del quale contavano quale unica fonte di sostentamento. (4-00132)

BIANCHI GERARDO. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e del tesoro.* — Per sapere se ritengono opportuno prendere adeguate iniziative atte a completare l'aumento del fondo di dotazione dell'EFIM, in modo da rendere il fondo stesso idoneo a rispondere alle esigenze per l'attuazione del previsto programma di incremento delle attività industriali da parte di quell'Ente di gestione, in conformità a quanto fu unanimemente riconosciuto necessario e urgente durante la discussione che portò all'approvazione del precedente parziale aumento.

L'interrogante ricorda che in tale programma è compresa anche la costruzione del nuovo stabilimento delle Officine meccaniche ferroviarie Pistoiesi di Pistoia, la cui necessità è resa ancor più evidente dal fatto che soltanto a mezzo di ciò è possibile garantire la continuità dell'Azienda, sostenere la concorrenza dei mercati internazionali del settore e offrire più ampie e adeguate possibilità di lavoro alle maestranze. (4-00133)

BENOCCI E TOGNONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che a circa mille lavoratori agricoli della provincia di Grosseto non sono stati ancora corrisposti gli assegni familiari relativi all'anno 1967 a causa della loro doppia qualifica di coltivatori diretti e di operai giornalieri.

Mentre gli interroganti ricordano che la doppia qualifica è generalmente causata dalla insufficiente proprietà della terra, per la qual cosa i lavoratori suddetti sono costretti a prestare il loro lavoro anche alle dipendenze di terzi, chiedono un sollecito intervento affinché siano urgentemente pagati gli assegni familiari ai lavoratori agricoli in questione, apparendo giusto il fatto che ad un lavoratore che si trova iscritto come autonomo ma che nel corso dell'anno svolge attività lavoratrice come giornaliero, siano corrisposti gli

assegni familiari che gli competono nella sua duplice qualifica di lavoratore agricolo.

(4-00134)

MAMMI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per conoscere, in relazione all'alluvione che ha colpito nella notte dal 12 al 13 giugno le campagne circostanti i comuni di Nepi e Sutri, in provincia di Viterbo, provocando danni per alcune centinaia di milioni:

1) se l'ispettorato all'agricoltura ha già provveduto ad inoltrare la necessaria relazione ai fini delle provvidenze di cui alla legge 739 del 21 luglio 1960;

2) se si ritiene di dover predisporre un intervento straordinario del Ministero dei lavori pubblici per una immediata sistemazione idrologica dei corsi d'acqua interessati, che provocano con periodicità pressoché stagionale e sempre più frequente danni ingenti alle colture;

3) se nell'ambito delle disposizioni vigenti, non si ritengano possibili immediati interventi finanziari e di sgravi fiscali diretti a lenire lo stato di estremo disagio in cui si è venuta nuovamente a trovare l'economia della zona, basata quasi esclusivamente sulla agricoltura. (4-00135)

MICELI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere la sua opinione sulla costruzione di 48 appartamenti nel parco dell'Azienda agraria dell'ospedale sanatoriale « G. Ciaccio » in rione « Pontepiccolo », appartamenti da assegnare ad uso alloggi alle famiglie del personale dipendente dalla sede locale dell'INPS.

Sin dal 28 novembre 1967 la Commissione edilizia del comune di Catanzaro approvava il progetto per la esecuzione dei predetti 48 alloggi e la locale direzione provinciale dell'INPS immediatamente sollecitava alla direzione nazionale il necessario finanziamento.

La concessione del finanziamento in parola è indispensabile ed urgente in quanto particolarmente grave è la situazione di gran parte del personale INPS di Catanzaro.

In detta città, infatti, per l'elevata misura del rapporto canoni di locazione-entità stipendi INPS, le somme che mensilmente restano disponibili sono assolutamente inadeguate a soddisfare i primari bisogni dei funzionari con nuclei familiari a carico.

Per tale motivo non pochi sono i dipendenti dell'INPS costretti a vivere da soli, in camere mobiliate, mantenendo le famiglie nei

paesi di origine per non poter sopportare gli alti costi delle pigioni nella città di Catanzaro.

L'interrogante — anche in considerazione degli ingenti e non sempre giustificati e redditizi investimenti immobiliari e finanziari che l'Istituto nazionale della previdenza sociale ha effettuato ed effettua — chiede se il Ministro interrogato non intenda intervenire con impegno ed urgenza perché la direzione nazionale dell'INPS, adempiendo ad un doveroso atto di equità e di umana comprensione, provveda con sollecitudine per il finanziamento necessario alla costruzione dei 48 alloggi per il personale, nella città di Catanzaro. (4-00136)

BIAGINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere il tratta-

mento economico attualmente corrisposto al dottor Ugo Mazzoncini e al ragioniere Mario Toni rispettivamente direttore generale e capo del servizio amministrazione della sede centrale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro sospesi cautelatamente dal servizio in conseguenza di procedimento penale a loro carico. (4-00137)

BIAGINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se risponde a verità la circostanza che all'ex vice presidente nazionale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, Benito Cazzora, sono state liquidate in un solo anno lire 1.800.000 a titolo di rimborso spese per missione e rappresentanza tra l'altro dietro presentazione di unica richiesta inoltrata a fine d'anno. (4-00138)

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1968

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'interno e dell'industria, commercio e artigianato per sapere se siano a conoscenza della grave situazione determinatasi nella città di Benevento a seguito della chiusura dello stabilimento ILME (ex Fantozzi) operante nel settore dei laterizi — attività tradizionale dell'industria sannita — e quali provvedimenti si intendano adottare perché la suddetta impresa possa riprendere la sua attività.

« In particolare l'interrogante chiede che si vogliano sollecitare i poteri dell'autorità amministrativa locale per procedere alla requisizione dell'Azienda, stante la dichiarata volontà dei proprietari di non tenere in alcun conto le esigenze dei lavoratori occupati e della economia cittadina.

(3-00009)

« GUARRA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri di grazia e giustizia, dell'interno e della pubblica istruzione, per sapere se e quando il Governo intenda finalmente rendersi conto della gravità, insopportabilità, infondatezza ed absurdità dei disordini che continuano a colpire la vita delle università italiane, ed i diritti (per i quali del resto sono state pagate regolari tasse scolastiche) del 99 per cento degli universitari italiani, di fronte a minoranze di delinquenza organizzata che di universitario hanno soltanto il nome e l'ambiente dei reati.

« In particolare l'interrogante gradirebbe conoscere se il Governo non abbia avvertito quanto, contro la delinquenza organizzata di alcune infime minoranze, stia salendo e crescendo in tutto il Paese la reazione e la condanna del 99 per cento degli universitari e delle loro famiglie, ed in particolare se il Governo non sia al corrente del giudizio recentemente espresso dalla rivista mensile di uno dei più qualificati gruppi culturali del nostro Paese, con uno studio critico estremamente acuto, intelligente e coraggioso apparso nel numero 4 del 1968 del mensile *Coscienza* nel quale si dichiara che la classe politica non ha soltanto la grave responsabilità di non aver approvato il problema della riforma delle università e delle scuole in generale, ma ha oggi un'altra e più grave responsabilità, e dà oggi un altro e più grave esempio di diseducazione, rifiutando la responsabilità di fare osservare la legge di fronte ad un insieme di vio-

lenze e di autentici reati, quali sono stati commessi in questi mesi nelle varie città universitarie italiane.

(3-00010)

« GREGGI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno, per avere notizie in merito alla gravissima esplosione di delinquenza comune, verificatasi in Roma nel pomeriggio di venerdì 31 maggio ad opera di minoranze evidentemente organizzate, e ben addestrate a queste nuove forme di delinquenza.

« In particolare l'interrogante gradirebbe conoscere quale è il bilancio dei feriti da parte delle forze di polizia, e quanti delinquenti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria, e per quali reati.

(3-00011)

« GREGGI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere le iniziative che intende assumere il Governo per risolvere la grave crisi determinatasi nella città di Lanciano in seguito alla decisione dell'ATI di licenziare 400 tabacchine.

« L'interrogante fa presente che per le popolazioni frentane questa è l'ultima di una serie di spoliazioni e di delusioni che hanno determinato una spaventosa depressione economica in tutta la Valle del Sangro che è stata ribattezzata " la valle della morte ".

« La rivolta cittadina con i gravi incidenti determinatisi non è che la reazione popolare ad una situazione divenuta ormai insostenibile e che può essere modificata solo attuando immediati provvedimenti che:

a) garantiscano il mantenimento degli attuali livelli di occupazione dello stabilimento ATI con un aumento della produzione che supplisca alla minore necessità di tabacchine determinata dall'impianto di più moderni macchinari;

b) promuovano l'incremento della coltivazione dei tabacchi nella zona;

c) sollecitino la localizzazione nell'agglomerato industriale di Lanciano di una industria a partecipazione statale;

d) allontanino ogni minaccia di smantellamento della ferrovia Sangritana.

(3-00012)

« DELFINO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per conoscere le ragioni per le quali, alla data odierna, a numerosi cittadini di Grosseto, col-

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1968

piti dalla alluvione del novembre 1966, non sono stati concessi i contributi per il ripristino degli immobili di cui alla legge 1142 del 23 dicembre 1966.

« Gli interroganti si permettono far presente il vivo malcontento esistente fra gli interessati i quali, dopo avere intanto sopportato l'onere del ripristino delle abitazioni, negozi, magazzini, ecc..., non si vedono corrispondere i contributi previsti dalla legge e, in molti casi, nemmeno una risposta alle domande presentate.

« Per i motivi suesposti chiedono se non ritengono di dover prontamente intervenire onde permettere un celere sveltimento delle pratiche in oggetto.

(3-00013)

« BENOCCHI, TOGNONI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro delle poste e telecomunicazioni, per sapere se, nelle modifiche che l'azienda postale deve subire a causa dell'evoluzione tecnica nelle comunicazioni postali e telegrafiche, essa intenda utilizzare in modo migliore e più proficuo il personale ora adibito a quei settori che più si trasformano, come quello telegrafico. Tale migliore utilizzazione, che può essere ottenuta mediante opportuni spostamenti, non troverebbe ostacolo neppure nel personale interessato, perché consentirebbe, in molti casi, di aderire ai trasferimenti da esso richiesti.

« L'interrogante fa inoltre presente che fra le realizzazioni possibili consentite vi è quella dell'assunzione diretta del servizio di raccolta della posta nelle città in cui — come Pistoia — fino ad oggi esso è stato dato in appalto a terzi, con un onere per l'Amministrazione (ove il calcolo venga fatto razionalmente, tenendo conto del principio dell'incentivo) certamente superiore al costo diretto, senza dire della minore regolarità del servizio stesso.

(3-00014)

« BIANCHI GERARDO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, per conoscere se risponde a verità la notizia che dal 1° agosto prossimo verrebbe chiusa al traffico la ferrovia in concessione Spoleto-Norcia. Desidera inoltre essere informato in base a quali valutazioni sociali, economiche e tecniche il provvedimento sarebbe stato predisposto e se, in particolare, sono stati preventivamente consultati il Comitato regionale della programmazione economica e gli Enti locali interessati.

« Data la precaria situazione economica dello Spoletino, con la continua incombente minaccia di riduzione degli impegni pubblici e delle attività produttive e commerciali, la soppressione dei servizi ferroviari della Spoleto-Norcia — in una situazione della rete stradale indubbiamente precaria nei mesi invernali — verrebbe ad aggravare l'attuale stato di disagio delle popolazioni.

« L'interrogante fa inoltre rilevare che tale ferrovia presenta qualità e pregi singolari: è stata progettata e costruita da alcuni tecnici illustri, costituisce perciò il prodotto unico in Italia di una scuola di " disegno " ferroviario diversa da quella abituale ed è particolarmente interessante per l'accuratezza con cui si è inserita nel paesaggio. Con queste parole si è pronunciata a difesa della Spoleto-Norcia l'Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della nazione, " Italia nostra ".

« L'interrogante chiede, inoltre, di conoscere quali garanzie — nella deprecabile eventualità che le notizie relative alla chiusura del tronco ferroviario rispondano a verità — siano state predisposte a salvaguardia del personale. Domanda in particolare se il problema del personale altamente qualificato delle ferrovie in concessione, tra le quali rientra la Spoleto-Norcia, non vada esaminato in un quadro più generale ed in modo organico, al fine di consentirne l'inserimento nelle ferrovie dello Stato, notoriamente carenti di personale nei settori dell'esercizio.

« Alla luce delle considerazioni svolte, l'interrogante chiede di conoscere se non si ravvisa l'opportunità di soprassedere ad ogni decisione di chiusura della linea, in attesa di una più attenta valutazione da condursi d'intesa con gli enti locali, e con gli organismi regionali e nazionali della programmazione.

(3-00015)

« LONGO PIETRO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, in merito alla situazione dei lavori di sistemazione degli impianti ferroviari di Pescara.

« L'interrogante ricorda che — a seguito di un voto unanime espresso dalla Commissione trasporti della Camera dei Deputati il 12 dicembre 1959 — l'Amministrazione ferroviaria elaborò il progetto esecutivo dell'opera i cui lavori iniziarono con un primo stanziamento di quattro miliardi e mezzo di lire in seguito a decreto del 5 luglio 1962.

« Tale decreto precisava l'importanza e l'urgenza della soluzione del problema ferro-

viario di Pescara al fine del completamento e della entrata in funzione del raddoppio della linea ferroviaria adriatica. Ma dopo l'appalto e l'esecuzione dei primi tre lotti, i lavori venivano praticamente sospesi né sono ripresi a circa un anno dall'approvazione della legge 6 agosto 1967, n. 688, sui cui fondi l'Amministrazione ferroviaria ha stanziato due miliardi per gli impianti di Pescara.

« L'interrogante ricorda altresì che la legge 28 marzo 1968, n. 374, che finanzia ulteriormente il piano decennale di ammodernamento delle ferrovie dello Stato, sancisce all'articolo 1 la " priorità per le opere già in fase di avanzata esecuzione la cui produttività è legata al loro completamento " ».

« Nel caso degli impianti ferroviari di Pescara il ritardato completamento dei lavori renderebbe improduttivi decine e decine di miliardi già investiti nel raddoppio della linea ferroviaria adriatica i cui lavori volgono al termine.

« L'interrogante richiede pertanto una rapida definizione del problema con un preciso e concreto piano di finanziamento dei lavori.

(3-00016)

« DELFINO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere:

1) quali sono i motivi per i quali a tutt'oggi non è stato emanato il regolamento tipo-nazionale previsto dall'articolo 3 della legge 2 agosto 1967, n. 799, per la istituzione delle zone di caccia controllata.

« Se non si ritiene urgente emanare tale regolamento in quanto ogni ulteriore ritardo metterebbe in gravissime difficoltà i Comitati provinciali della caccia e creerebbe gravi complicazioni all'esercizio venatorio nella zona Alpi e grave pregiudizio alla tutela della selvaggina pregiata di detta zona;

2) quali sono i motivi che hanno impedito la iscrizione in bilancio delle somme provenienti dalle soprattasse applicate alle licenze di caccia e di uccellazione in applicazione all'articolo 39 della predetta legge.

« Quali provvedimenti finanziari s'intendono adottare per mettere in condizione le Amministrazioni provinciali di poter assolvere ai compiti che in materia di caccia la legge le demanda.

« L'interrogante fa presente che tali richieste sono state, oltretutto, sollecitate dai partecipanti al Convegno nazionale dei Comitati provinciali della caccia svoltosi a Bologna il giorno 8 giugno 1968.

(3-00017)

« CESARONI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Governo, per conoscere l'andamento dell'esame dei ricorsi pensioni di guerra da parte della Corte dei conti, con riferimento agli arretrati in atto che fanno prevedere l'ultimazione delle pratiche verso la fine del secolo, oltre 50 anni dopo la cessazione della seconda guerra mondiale.

« Per conoscere, ancora, quali iniziative si intendono assumere per evitare il perpetuarsi di tali gravissimi ritardi, unici in Europa e tali da sollevare comprensibili e motivate doglianze da parte dei cittadini interessati.

(3-00018)

« SERVADEI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Governo, per conoscere i suoi intendimenti circa la totale liquidazione dei danni subiti per i terremoti verificatisi nelle varie zone del territorio nazionale dal 3 ottobre 1943 al 31 dicembre 1957.

« L'interrogante sottolinea al riguardo:

la palese ingiustizia consumata nei confronti dei danneggiati non ancora risarciti, rispetto a coloro che lo sono stati sia con le leggi che hanno esaurito i fondi che coi provvedimenti *ad hoc* riguardanti eventi sismici successivi;

la grave incidenza di queste situazioni che si trascinano penosamente da decenni sulla vita economica e sociale di varie e vaste località del Paese, in genere depresse;

la relativa limitatezza dell'onere statale, se si considera l'arco nazionale, ed il periodo di 14 anni al quale lo stesso si riferisce.

(3-00019)

« SERVADEI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere i motivi per i quali, malgrado i pressanti, ripetuti inviti a disporre le necessarie misure tecniche e amministrative per rendere agibile la strada statale " via Emilia " nel tratto Lodi-Melegnano, nessun provvedimento risulti sinora adottato nel senso auspicato;

per sapere, di fronte ad una reiterata dimostrazione di insensibilità, se si è preoccupato di rendersi edotto di persona o tramite i suoi più diretti collaboratori, del disastroso stato di dissesto di un tronco di strada che rappresenta motivo di danni materiali per gli utenti, di gravi difficoltà di traffico, di incidenti a ripetizione e anche di legittimi sospetti e di altre considerazioni poco benevoli;

per sapere infine se i programmi di finanziamento della manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade statali e i piani tecnici relativi predisposti dall'ANAS e appro-

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1968

vati dal Ministero competente, corrispondano alla primaria necessità di intervento tempestivo e costante, soprattutto in direzione di quei tratti delle arterie statali che sono sottoposte più intensamente all'usura del traffico e delle stagioni.

(3-00020)

« ALBONI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri della sanità e del lavoro e previdenza sociale per sapere se sono a conoscenza che, nella fabbrica Elettrocarbonium di Narni, comprendente oltre mille operai, malgrado le reiterate richieste degli stessi e le segnalazioni in Parlamento, perdura la carenza di una infermeria, con il correlativo personale, e di un'autoambulanza.

« Tale situazione è stata denunciata dai rappresentanti sindacali all'ENPI, che è rimasto inerte di fronte all'urgenza delle misure indicate come indifferibili anche da recenti gravissime esperienze.

« In particolare, poi la direzione della fabbrica, alle relative sollecitazioni dei rappresentanti della commissione interna, ha risposto che considerava l'acquisto di un'autoambulanza come una spesa superflua.

« L'interrogante chiede ai Ministri assicurazioni affinché essi intervengano per imporre alla direzione dell'Elettrocarbonium l'adozione delle predette misure indispensabili, al fine di garantire, con le cure necessarie, la sicurezza dei lavoratori.

(3-00021)

« GUIDI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro della sanità, per sapere se è a conoscenza dello stato di profondo disagio e della generale protesta della popolazione amerina di fronte alla crisi di indirizzi ed alle carenze intollerabili che si verificano nella gestione dell'ospedale civile di Amelia (Terni).

« In considerazione dei vigenti criteri arcaici e di riconosciuta inidoneità tecnica nel settore chirurgico, malgrado l'iniziativa di nuove energie professionali osteggiate dal Consiglio di amministrazione, per la carenza di nuove attrezzature tecniche e sanitarie e per la necessità di ampliare l'organico con personale specializzato nonché per le intollerabili condizioni di antiigienicità in cui versa il cronario, che reclama una modificazione radicale del trattamento dei vecchi ospitati, l'interrogante chiede di sapere se il Ministro della sanità non ritenga necessario completare l'inchiesta precedentemente sollecitata, e poi paralizzata per interferenze politiche, e

se non ritenga necessario intervenire sollecitamente per determinare una radicale trasformazione degli indirizzi, dei metodi e delle attrezzature sanitarie, al fine di dare alla città di Amelia un ospedale che corrisponda alle esigenze chiaramente sollecitate, anche in questi giorni, dalla sua popolazione.

(3-00022)

« GUIDI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per conoscere i motivi per cui non sono stati ancora banditi i trasferimenti degli ispettori scolastici e dei direttori didattici analogamente a quanto è stato già fatto per i presidi e i professori.

(3-00023)

« MACCHIAVELLI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri delle finanze, dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale,

per sapere se siano a conoscenza della gravissima situazione in cui sono venuti a trovarsi i tabacchicoltori delle province di Lecce, Brindisi e Taranto, in conseguenza di eccezionali attacchi da peronospora tabacina alle coltivazioni;

per conoscere, in considerazione delle precarie condizioni economiche in cui versano le categorie più povere interessate alla tabacchicoltura, quali iniziative urgenti i suddetti Ministri intendano adottare al fine di assicurare:

a) la corresponsione di contributi di carattere straordinario a favore dei coltivatori diretti, mezzadri, coloni e compartecipanti gravemente danneggiati dalla peronospora tabacina;

b) la concessione, in deroga alle norme vigenti, di un sussidio straordinario di disoccupazione ai lavoratori e alle lavoratrici addette alla lavorazione industriale della foglia di tabacco che rimarranno disoccupati a seguito dei danni causati dalla peronospora alle coltivazioni di tabacco.

(3-00024)

« FOSCARINI, REICHLIN, D'IPPOLITO, MONASTERIO, PASCA-RIELLO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro del tesoro, per conoscere l'andamento delle indagini concernenti le violazioni delle leggi valutarie e finanziarie poste in essere dall'avvocato Ulisse Mazzolini, Vicepresidente della « Fondazione Internazionale Eugenio Balzan » e da altre 57 persone, per capitali valutati a circa 50 miliardi di lire.

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1968

« L'interrogante si richiama al riguardo alle dichiarazioni da lui rese alla Camera dei deputati in data 2 febbraio 1967 in sede di svolgimento della interrogazione a risposta orale n. 4926, ed alla risposta del sottosegretario al tesoro che convalidava due ordini di iniziative burocratiche (inchiesta della commissione consultiva di cui al decreto n. 794 del 1938 ed istruttoria presso l'ufficio del registro di Milano) allora in atto e che si hanno buoni motivi per ritenere ultimate.

« L'interrogante ritiene che la pubblica opinione abbia il dovere di essere puntualmente informata sui personaggi responsabili di tali violazioni, sulle tecniche seguite, sulle eventuali coperture pubbliche ottenute in tanti anni di discutibile attività.

(3-00025)

« SERVADEI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i Ministri dei lavori pubblici, dell'interno e dell'agricoltura e foreste per conoscere quali provvedimenti intendono adottare per venire incontro alle popolazioni del rione Ciappetta di Andria e dei contadini della zona duramente colpiti dall'alluvione del 12 giugno.

« Di fronte al carattere ricorrente assunto negli anni scorsi dalle alluvioni nel centro abitato di Andria, che hanno provocato anche vittime oltre che danni tra le popolazioni, gli interroganti sollecitano i seguenti provvedimenti:

a) apertura di un'inchiesta per accertare eventuali, possibili responsabilità, anche in ordine ad alcune arbitrarie modifiche che sembra siano state apportate al sistema di difesa di Andria dalle alluvioni;

b) realizzazione di una nuova canalizzazione e di nuovi invasi in modo da evitare che le acque piovane che scendono dalle zone della Murgia di Castel del Monte defluiscono verso il mare attraverso la città, come avviene attualmente;

c) assistenza ed indennizzi adeguati ai cittadini del rione, compresi artigiani, commercianti e piccoli industriali, i quali hanno subito gravi danni alle masserizie, agli indumenti, alle macchine, ed hanno perduto notevoli quantità di derrate alimentari;

d) contributi a fondo perduto ed ogni altro idoneo aiuto ai contadini danneggiati;

e) finanziamenti straordinari per la costruzione di alloggi popolari da assegnare alle famiglie rimaste senza tetto.

(3-00026)

« GIANNINI, SCIONTI, GRAMEGNA, - BORRACCINO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali, per sapere quali concrete iniziative intendono assumere, ognuno per la parte di sua competenza, in relazione alla grave situazione creata nella montagna pistoiese in conseguenza di altri 50 licenziamenti da parte della Cartiera Cini di La Lima (Pistoia) che ha determinato la occupazione dell'azienda da parte delle maestranze sostenute dalla solidarietà della intera popolazione, all'unanimità dai Consigli Comunali di San Marcello Pistoiese, Cutigliano, Piteglio e Abetone e da tutte le forze politiche rappresentate nell'assemblea tenuta il 14 giugno alla presenza dei sindaci dei comuni interessati, dell'Amministrazione provinciale e dei parlamentari nel corso della quale sono state prese iniziative tendenti a scongiurare la totale smobilitazione della cartiera.

« Per sapere, ancora, se sono a conoscenza che tale ulteriore diminuzione della occupazione nella provincia di Pistoia si inquadra in una situazione di forte depressione economica, sociale e occupazionale che si sta continuamente aggravando per la situazione esistente alle Officine Meccaniche Ferroviarie Pistoiesi ove, per mancanza di commesse, le maestranze da oltre un anno lavorano ad orario ridotto e diminuisce costantemente il numero degli addetti per la mancata assunzione di giovani lavoratori mentre la costruzione del nuovo stabilimento più volte promesso non è stata realizzata né si hanno notizie di progetti allo studio dell'EFIM; alla Società Metallurgica Italiana ove oltre alla riduzione della occupazione, alla diminuzione delle ore lavorative si accompagna una politica di bassi salari, di violazione di leggi e contratti di lavoro così come avviene in altre due aziende pistoiesi la Permaflex e la Italbed e la situazione occupazionale è veramente drammatica a Pescia per la chiusura e fallimenti di diverse aziende e dove nella maggiore, quella dei Fratelli Del Magro, nell'ultimo anno vi sono stati massicci licenziamenti e gli attuali occupati lavorano soltanto tre giorni alla settimana.

(3-00027)

« BIAGINI, BERAGNOLI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro della pubblica istruzione per sapere con urgenza se gli è nota la gravissima situazione del personale non insegnante dell'università di Roma, che ha dovuto da tempo iniziare una agitazione, alla quale è stato costretto dalla insensibilità delle autorità di governo e

accademiche, a causa del mancato riconoscimento dei suoi diritti di lavoro sanciti dalla legge. In considerazione dell'acuto stato di disagio che ne consegue per i ricoverati delle cliniche universitarie e per la critica situazione che si è determinata nel normale svolgimento delle attività sanitarie, didattiche e di ricerca, gl'interroganti chiedono di conoscere:

1) quali provvedimenti intende prendere perché, fermo restando il decreto D.C.G. 17 settembre 1939 che stabilisce in sei ore continue l'orario di lavoro anche per il personale non insegnante dell'università degli studi di Roma, decreto che è tuttora in vigore e che non ha subito deroghe, siano pagate la 7^a e 8^a ora di lavoro straordinario effettivamente svolto;

2) a quali iniziative ritiene di impegnarsi perché, onde evitare che il personale, una volta specializzatosi, venga poi assunto da altri datori di lavoro,

a) sia riconosciuta al personale, anche se sprovvisto di titoli professionali e di studio, la qualifica corrispondente alle funzioni e al lavoro effettivamente svolti da anni;

b) sia equamente risolta, nell'interesse del personale non insegnante attualmente in servizio e dell'Università stessa, la questione dei contratti, con cui vengono oggi assunti impiegati e lavoratori senza garanzia di qualifica e di continuità.

(3-00028) « GIANNANTONI, PIETROBONO, VENTURINI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri delle partecipazioni statali e del turismo e spettacolo per sapere quali provvedimenti urgenti si prefiggano di adottare per risolvere la crisi della Italnoleggio e delle altre società cinematografiche di Stato resa evidente dalle dimissioni di alcuni loro dirigenti.

« In relazione alla lettera aperta indirizzata alla stampa dal presidente dell'Italnoleggio, Mario Gallo, chiedono che si risponda in merito alla denuncia di una situazione estremamente critica determinata dalla assoluta insufficienza dei finanziamenti pubblici destinati alle società cinematografiche statali (in particolare dell'Italnoleggio), l'ostilità rivelata dagli istituti di credito verso la distribuzione di Stato, la mancata integrazione del capitale indispensabile allo svolgimento dell'attività, la composizione dei consigli di amministrazione congegnata in modo sia da rendere inoperante le società, sia da generare profondi contrasti tra le

società stesse circa le loro funzioni e iniziative.

« In particolare, si chiede quali misure i ministeri competenti intendano prendere per garantire l'autonomia culturale e i necessari finanziamenti delle aziende cinematografiche statali e se non si ritenga urgente modificare l'attuale legislazione in materia, al fine di assicurare un reale controllo e gestione democratica delle aziende stesse e di stabilire inequivocabilmente i compiti che spettano al settore pubblico della cinematografia nel quadro di una necessaria azione da svolgere per salvaguardare l'indipendenza del cinema italiano e promuoverne lo sviluppo culturale e artistico su vasta scala.

(3-00029) « TROMBADORI, LAJOLO, MACCIOCCHI MARIA ANTONIETTA, PAGLIARANI, LOPERFIDO, LEONARDI, RAUCCI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale per sapere se, in occasione della scadenza del mandato affidato al Commissario straordinario dell'ANMIL e considerando come la gestione commissariale sia già stata rinnovata e prolungata ripetutamente ben oltre i termini previsti dal provvedimento iniziale e come tale anormale gestione provochi uno stato generale di paralisi di fronte agli impellenti problemi rivendicativi e strutturali che l'associazione e la categoria devono affrontare, con sempre maggiore disagio dei mutilati del lavoro il cui malcontento si è ripetutamente espresso, non intenda provvedere immediatamente alla cessazione della gestione commissariale e alla ricostituzione degli organi di direzione previsti dallo statuto, riportando alla normalità la situazione dell'associazione così profondamente a lungo turbata.

(3-00030) « BIAGINI, VENTUROLI, SULOTTO ».

INTERPELLANZE

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per sapere se e quali direttive intendono impartire, affinché i pubblici poteri assicurino realmente la tutela dell'ordine pubblico e dei basilari diritti dei pacifici cittadini, costituenti l'enorme maggioranza della popolazione, contro minoranze di violenti, facinorosi e teppisti che, col pretesto di contestazioni ideologiche grossolane e sopraffattrici, compiono sistematicamente occupazioni e devastazioni di beni pubblici e privati, non disgiunte da autentici furti, e violenze d'ogni sorta contro le persone.

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1968

« Si chiede in particolare di conoscere:

1) se non si ritiene di dare alle forze dell'ordine, dopo l'abnegazione e lo spirito di sacrificio dimostrati nell'assolvimento di compiti resi più difficili dalle restrizioni ad esse imposte, un doveroso riconoscimento, a ristoro di calunnie e attacchi provenienti dalla stessa maggioranza governativa, e di rilevarle dall'obbligo di presentarsi indifese al fine di... non provocare i facinorosi;

2) se non si intende prevenire con seria efficienza la preparazione delle adunate sediziose, bloccando quanti circolano con elmetti e bastoni chiodati, evidentemente non avviati a innocenti passeggiate, e controllando gli afflussi di organizzatori e scherani verificatisi finora indisturbatamente persino dall'estero;

3) se non si intende vietare l'invito, fatto persino da enti statali e all'infuori di ogni competenza d'istituto, a condottieri e teorici ben noti delle sedizioni affinché vengano ad esaltarne la tecnica in Italia;

4) se non si conviene sul fatto che ogni colpevole debolezza del Governo, nella severa tutela dell'ordine pubblico, si traduce in grave scapito del prestigio e della vita dello Stato democratico, stimolando implicitamente i cittadini all'autodifesa, con i tristi effetti già sperimentati in passato.

(2-00002)

« ALPINO, DEMARCHI ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere i provvedimenti adottati e le iniziative che ritengono di dover prendere per andare incontro alle masse contadine e braccianti pugliesi — in particolar modo delle province di Bari e di Foggia — gravemente danneggiate da una lunga e persistente siccità, nonché dalle grandinate e dagli allagamenti verificatisi recentemente in diversi comuni, tra cui Barletta, Cerignola, Canosa, Castellana, ecc.

« Di fronte alla drammaticità della situazione determinata dalle predette avversità atmosferiche, che hanno distrutto quasi totalmente le produzioni cerealicole, foraggere e bieticole, nonché i pascoli, con gravissime conseguenze per gli allevamenti bovini ed ovini, e per i braccianti agricoli che da mesi sono disoccupati e non hanno alcuna prospettiva di occupazione fino al prossimo autunno, gli interpellanti sollecitano in particolare i seguenti urgenti provvedimenti:

a) integrale applicazione della legge 21 luglio 1960, n. 739, per la concessione di con-

tributi in conto capitale e di mutui a tasso agevolato;

b) distribuzione gratuita alle aziende contadine zootecniche di foraggi e mangimi;

c) adeguati contributi per l'acquisto di fertilizzanti, di miscuglie ed essenze foraggere per il miglioramento dei pascoli e dei territori poco fertili;

d) immediata sospensione e successiva esenzione dei contributi unificati e di tutti gli oneri fiscali e tributari;

e) proroga dei crediti agrari corrisposti agli agricoltori;

f) adeguati finanziamenti agli ECA per il pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali dovuti dai coltivatori diretti, coloni e mezzadri;

g) immediata convocazione delle Commissioni tecniche provinciali per apportare adeguate riduzioni ai canoni di fitto;

h) istituzione di un fondo permanente di solidarietà nazionale contro le calamità naturali e le avversità atmosferiche;

i) finanziamento e rapida attuazione del Piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania;

l) concessione ai braccianti agricoli di un sussidio straordinario di disoccupazione e finanziamento di un adeguato piano che assicuri lavoro ai disoccupati.

(2-00003) « GIANNINI, REICHLIN, PISTILLO, GRAMEGNA, BORRACCINO, SCIONTI ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze, per conoscere i motivi che sono alla base della esasperante lentezza con cui viene liquidata ai produttori l'integrazione del prezzo dell'olio d'oliva di produzione 1967.

« Infatti, in Puglia su quintali 1.753.779 di olio di oliva prodotti nel 1967 dovrà essere corrisposta un'integrazione per una somma pari a lire 38.364.114.030 mentre fino ad oggi sono state liquidate pratiche per 8.057.787.253 lire.

« Gli interpellanti, di fronte alla conseguente situazione di grave disagio in cui si trovano decine di migliaia di aziende contadine, sollecitano immediati ed idonei provvedimenti affinché l'integrazione di cui trattasi venga pagata agli aventi diritto con assoluta urgenza.

« Gli interpellanti chiedono, inoltre, ai Ministri interpellati di conoscere quali iniziative intendono prendere per alleggerire la pesante e preoccupante situazione di mercato

venutasi a creare nel settore oleario a causa delle ingenti importazioni di olio d'oliva effettuate dagli industriali oleari italiani (solo in Puglia quintali 400.000 di olio d'oliva produzione 1967 sono ad oggi invenduti) e per rendere competitivo tale prodotto. In particolare, gli interpellanti sollecitano i seguenti provvedimenti:

a) intervento dell'AIMA per l'operazione di stoccaggio dell'olio d'oliva invenduto;

b) abolizione dell'imposta di fabbricazione di lire 1.400 il quintale che attualmente grava sull'olio d'oliva e non applicazione della tassa sullo stesso prodotto decisa recentemente a Bruxelles:

c) sospensione delle importazioni da altri Paesi di olii d'oliva e di semi;

d) sospensione delle norme comunitarie, elaborazione ed attuazione — nell'ambito di piani zionali di sviluppo e della programmazione regionale — di una politica idonea per lo sviluppo, l'ammodernamento e la competitività dell'oliveto, che rappresenta parte importante dell'economia agricola pugliese e meridionale.

(2-00004) « GIANNINI, REICHLIN, PISTILLO, GRAMIGNA, BORRACCINO, SCIONTI ».